



RELAZIONE PAESAGGISTICA

(ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005)

Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina



| REVISIONI | N. | DATA | DESCRIZIONE | ESAMINATO | ACCETTATO |
|-----------|----|------------|-----------------|--------------------------|---------------------------|
| | 00 | 13/10/2023 | Prima emissione | A. Visaggio SVP-SA-CS | A. Serrapica SVP-SA-CS |

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:



PER ACCETTAZIONE




PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO


RGFR22041B3003775



| | | |
|--|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

Sommar

| | | |
|-------|---|----|
| 1 | PREMESSA | 4 |
| 2 | MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO | 5 |
| 3 | AMBITO DI APPLICAZIONE..... | 7 |
| 4 | DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | 8 |
| 4.1 | OPERA 1 – STAZIONE ELETTRICA 150 KV “POMARICO” | 9 |
| 4.2 | OPERA 2 – RACCORDI 150 KV DALLA LINEA “FERRANDINA – SALANDRA” ALLA SE DI POMARICO.... | 9 |
| 4.3 | AREE IMPEGNATE IN FASE DI CANTIERE..... | 15 |
| 4.4 | Aree di interferenza conduttori e vegetazione arborea..... | 16 |
| 5 | TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE..... | 17 |
| 6 | SICUREZZA AL VOLO A BASSA QUOTA | 18 |
| 7 | AMBITO DI ANALISI | 19 |
| 8 | STATO DEI LUOGHI ATTUALE | 20 |
| 8.1 | Caratteri costitutivi del contesto paesaggistico e dell'area di intervento | 21 |
| 8.1.1 | Caratteri geomorfologici..... | 21 |
| 8.1.2 | Sistemi naturalistici | 22 |
| 8.1.3 | Paesaggi agrari..... | 23 |
| 8.1.4 | Sistemi insediativi storici..... | 30 |
| 8.2 | Livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento | 33 |
| 8.2.1 | Sistema regionale delle tutele paesaggistiche | 33 |
| 8.2.2 | Siti Unesco..... | 36 |
| 8.2.3 | Progetto Vincoli in Rete | 37 |
| 8.2.4 | Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Matera | 38 |
| 8.2.5 | Pianificazione comunale | 39 |
| 9 | STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO | 41 |
| 9.1 | Base dati | 42 |
| 9.2 | Metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico..... | 43 |
| 9.2.1 | Calcolo del Valore Paesaggistico del territorio sottoposto ad analisi VP | 43 |
| 9.2.2 | Calcolo dell'Indice di Visibilità del progetto VI | 44 |
| 9.2.3 | Calcolo dell'impatto paesaggistico..... | 45 |
| 9.3 | Valore Paesaggistico del territorio di riferimento | 46 |
| 9.3.1 | Indice di Naturalità (N) | 46 |
| 9.3.2 | Indice di Qualità ambientale (Q) | 47 |
| 9.3.3 | Indice dei Vincoli dell'area (V) | 49 |
| 9.3.4 | Valore paesaggistico (VP) | 50 |
| 9.4 | Indice di Visibilità (VI) del progetto | 52 |
| 9.5 | Impatto paesaggistico del progetto..... | 53 |
| 9.6 | Fotoinserimenti | 54 |

| | | |
|--|--|--|
|  <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

| | | |
|-----|---|----|
| 9.7 | Opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico | 62 |
| 10 | CONCLUSIONI | 64 |

| | | |
|--|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

1 PREMESSA

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

La pianificazione dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è effettuata da Terna al fine di perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione come previsto dal D.lgs. 93/2011 e modificato dal decreto legislativo 76/2020 art.60 e ss.mm.ii..

L'art. 9 del Disciplinare di Concessione prevede la predisposizione del Piano di Sviluppo decennale contenente le linee di sviluppo della RTN.



Terna, nell'espletamento del servizio dato in Concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi ARERA);
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

In conformità a quanto stabilito nel D. lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 e nel rispetto del Codice di Rete, le richieste di connessione pervenute a Terna vengono esaminate per definire, caso per caso, la soluzione di collegamento più idonea, sulla base di criteri che, tenendo conto della congruità economica delle opere di allacciamento, possano garantire la continuità e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire.

Nell'ambito del Piano di Sviluppo (PdS), Terna fornisce, in un apposito allegato denominato "Interventi per la connessione alla RTN", le informazioni inerenti gli interventi per la connessione di utenti alla RTN che contribuiscono a definire la base per l'elaborazione degli scenari evolutivi del sistema elettrico al fine di una corretta pianificazione della rete.

Ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > Rev. 00 |

2 MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, Terna S.p.A. ha ricevuto da parte della società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. la richiesta di connessione per il collegamento alla rete di trasmissione nazionale (RTN) di un nuovo impianto corrispondente ad unità di consumo da 12 MW denominato sottostazione elettrica (SSE) di Ferrandina (codice pratica 202200227), inerente lo sviluppo della velocizzazione della linea ferroviaria "Matera-Ferrandina".

Sulla base di tale richiesta, tenendo conto anche degli sviluppi della RTN in corso nell'area, Terna ha provveduto ad elaborare la soluzione tecnica minima generale (STMG) di connessione trasmessa con nota protocollo Terna TE/P20220024388 del 21/03/2022.

La Società Rete Ferroviaria Italiana ha quindi provveduto in data 18/05/2022 all'accettazione della soluzione di connessione proposta, in cui si prevede che la già menzionata SSE RFI sia collegata ad una nuova stazione elettrica (SE) di smistamento a 150kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 150 kV "Salandra – Ferrandina".

L'intervento RFI, per cui si rendono necessarie le opere Terna, è finanziato con risorse afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e commissariato ai sensi dell'art. 4 del DL 32/19 ed ha pertanto carattere prioritario. Il Decreto-Legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019 n. 55, ha infatti previsto nell'art. 4, comma 1, (come sostituito dal Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120), l'individuazione, mediante decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, degli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale e la contestuale nomina di Commissari straordinari per la realizzazione degli interventi medesimi. Il D.P.C.M. del 16 aprile 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 29 aprile 2021 e notificato con nota a firma del Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in pari data, ha individuato, nell'allegato elenco 1 allo stesso decreto, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 14 giugno 2019, n. 55, la "Realizzazione della nuova linea Ferrandina – Matera La Martella".

I **principali benefici** apportati da questo intervento sono riassumibili nei seguenti punti:

- supporto alla mobilità sostenibile attraverso il trasporto ferroviario;
- sostegno allo sviluppo del territorio attraverso l'inserimento di un nuovo punto di connessione alla RTN.

Per quanto su descritto, il progetto si compone di due opere, ovvero:

- Opera 1 – Stazione elettrica 150kV "Pomarico";
- Opera 2 – Raccordi 150 kV della linea Ferrandina - Salandra alla SE di Pomarico.

L'intervento prevede anche la demolizione di circa 8.65 km della linea 150 kV esistente.

L'intervento è stato presentato agli Enti territoriali competenti nell'ambito dei tavoli tecnici di concertazione tenutosi:

- nelle date 04/04/2023, 20/07/2023 e 20/09/23 con il Comune di Ferrandina;
- nelle date 05/04/2023, 19/07/2023 e 02/10/2023 con il Comune di Pomarico;
- nelle date 04/04/2023, 01/08/2023 e 04/10/2023 con il Comune di Miglionico.

Durante i sopra citati incontri, Terna ha presentato ai Comuni la fascia di fattibilità individuata sulla base di valutazioni tecnico-ambientali e la sua evoluzione definita al fine di minimizzare le interferenze con aree sensibili, con particolare riferimento alle aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) locale e in relazione al più ampio intervento dell'utente RFI inerente lo sviluppo della velocizzazione della linea ferroviaria "Matera-Ferrandina".

In tale occasione, acquisiti tutti gli elementi di analisi che hanno condotto Terna a definire la localizzazione delle opere, tutti i partecipanti ne hanno condiviso il risultato e la configurazione delle opere così come rappresentate nel presente documento.

Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

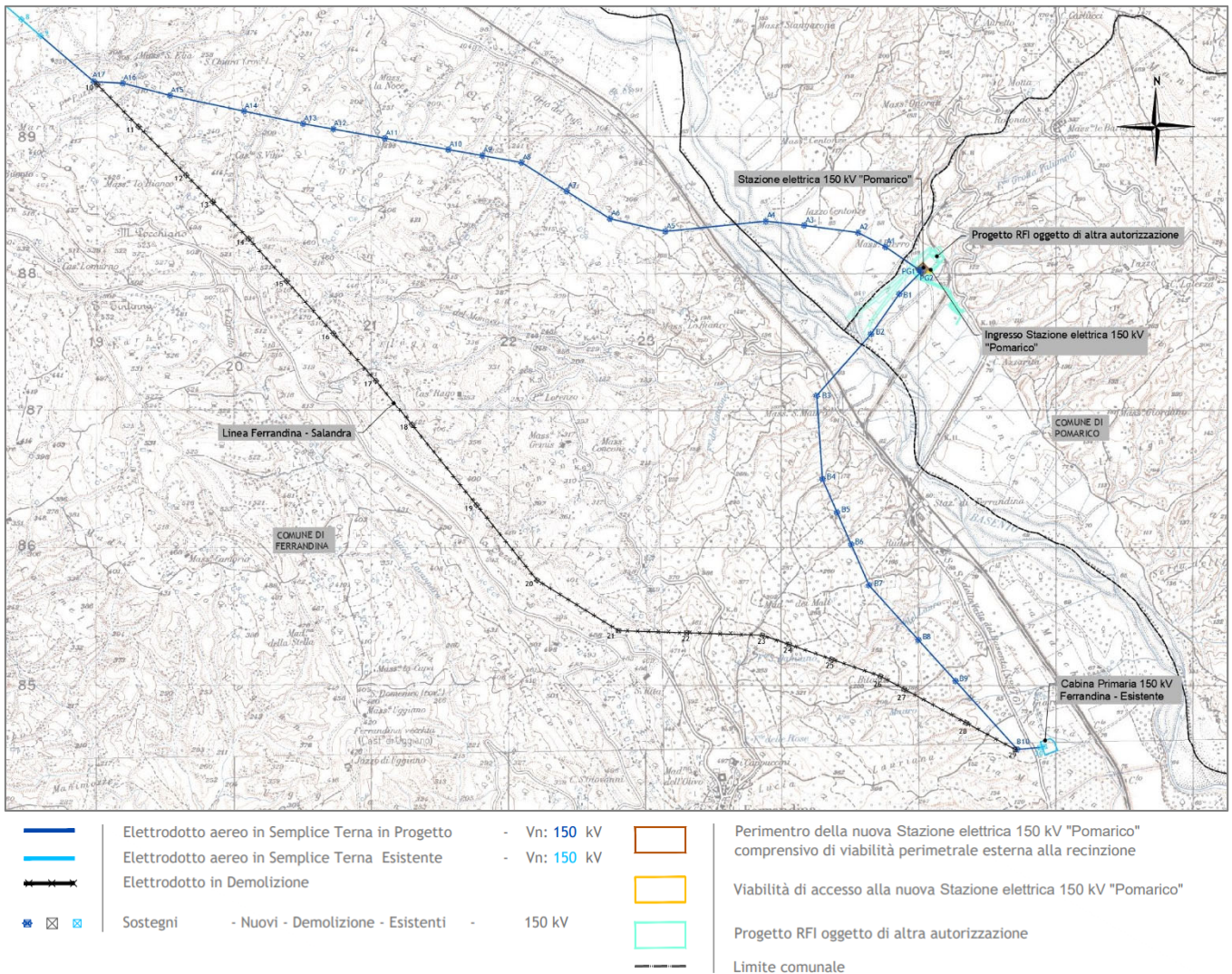




Figura 1. Sviluppo planimetrico territoriale delle opere: SE 150 kV di Pomarico e relativi raccordi alla RTN

| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > Rev. 00 |

3 AMBITO DI APPLICAZIONE

La relazione paesaggistica – introdotta dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12/12/2005 ai sensi del D. lgs. 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, art. 146 co. 2 – ha l’obiettivo di fornire indicazioni sul contesto paesaggistico di inserimento delle nuove opere e sui possibili effetti che tali manufatti potrebbero avere sul paesaggio.

La presente **relazione paesaggistica** è redatta a corredo dell’istanza di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione del progetto “Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina”, presentata ai sensi del D. lgs. 42/2004 e del D.P.C.M. 12/12/2005.

Si evidenzia che i soli elementi di progetto interferenti con beni paesaggistici sono relativi all’Opera 2, in particolare una tratta dei Raccordi Aerei attraversa la fascia di tutela (150 m) del **Fiume Basento di cui all’art. 142 co. 1 lett. c del D. lgs. 42/2004** ed il nuovo sostegno B4 interessa aree boscate **di cui all’art. 142 co. 1 lett. g del D. lgs. 42/2004**.

L’interferenza del progetto con tali aree di interesse paesaggistico necessita della **richiesta di autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell’art. 146 del D. lgs. 42/2004.



Si segnala che le demolizioni di linee aeree sono escluse dall’autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. 31/2017 – punto A.24: installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all’art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree.

La relazione paesaggistica è articolata come segue:

- analisi dei caratteri paesaggistici del contesto e dell’area d’intervento e dei livelli di tutela presenti;
- descrizione sintetica delle opere in progetto;
- valutazione della compatibilità paesaggistica delle nuove opere attraverso:
 - la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico;
 - la definizione degli elementi di attenuazione e compensazione eventualmente previsti.

Alla presente relazione, al fine di rendere meglio evidenti le elaborazioni effettuate, si allegano i seguenti elaborati:

- DGFR22041B3003215 Corografia di progetto - CTR;
- DGFR22041B3003324 Corografia di progetto - Ortofoto;
- DGFR22041B3002553 Carta Uso del suolo;
- DGFR22041B3002436 Sistema dei vincoli paesaggistici e culturali;
- DGFR22041B3002658 Carta dei contesti di paesaggio;
- DGFR22041B3003537 Carta dell’intervisibilità opera 2 - Raccordi aerei;
- DGFR22041B3002887 Carta dell’impatto paesaggistico opera 2 - Raccordi aerei;
- RGFR22041B3003983 Allegato fotografico dello stato di fatto;
- DGFR22041B3002765 Fotoinserimenti.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > | |
| Rev. 00 | Rev. 00 | |

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento da realizzarsi nel suo complesso consta delle seguenti due opere:

- **Opera 1** – Stazione elettrica 150 kV “Pomarico”;
- **Opera 2** – Raccordi aerei 150 kV dalla linea “Ferrandina-Salandra” alla SE di Pomarico.
La realizzazione dell’Opera 2 prevede anche la demolizione di un tratto dell’elettrodotto aereo esistente “Ferrandina-Salandra”.

Le nuove opere da realizzare coinvolgono i comuni di Ferrandina, Pomarico e Miglionico della regione Basilicata:

| Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina | | | | |
|---|-----------|------------|------------------------|--------------|
| Opera 1 – Stazione elettrica 150kV "Pomarico" | | | | |
| Regione | Provincia | Comune | Area (m ²) | |
| Basilicata | Matera | Pomarico | 4200 | |
| Opera 2 - Raccordi 150 kV della linea Ferrandina - Salandra alla SE di Pomarico | | | | |
| NUOVA REALIZZAZIONE | | | | |
| Regione | Provincia | Comune | Lunghezza (km) | Sostegni (n) |
| Basilicata | Matera | Ferrandina | 8.45 | 21 |
| | | Miglionico | 1.27 | 4 |
| | | Pomarico | 0.81 | 2 |
| TOTALE | | | 10.52 | 27 |
| OGGETTO DI MODIFICHE | | | | |
| Regione | Provincia | Comune | Lunghezza (km) | |
| Basilicata | Matera | Ferrandina | 0.68 | |
| | | Miglionico | 0 | |
| | | Pomarico | 0 | |
| TOTALE | | | 0.68 | |


A valle della realizzazione dei nuovi raccordi alla linea esistente, sarà possibile effettuare le seguenti demolizioni:

| Demolizioni | | | |
|-------------|-----------|----------------|--------------|
| Regione | Provincia | Lunghezza (km) | Sostegni (n) |
| Basilicata | Matera | 8.65 | 20 |

In particolare, saranno oggetto di demolizione i sostegni dal n. 10 al n. 29 ed il tratto di linea esistente compreso tra il sostegno n. 9 ed il sostegno n. 30.

La **localizzazione dei nuovi tracciati degli elettrodotti** è stata scelta in conformità all’art. 121 del T.U. n. 1775 del 11/12/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l’interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico ed archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, vagliando le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, la sovrapposizione con aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio e la sicurezza e l’affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

4.1 OPERA 1 – STAZIONE ELETTRICA 150 KV “POMARICO”

La nuova stazione elettrica 150 kV “Pomarico” sarà ubicata nelle vicinanze della futura linea ferroviaria nel Comune di Pomarico (MT).

La stazione di smistamento 150 kV di “Pomarico” occuperà un’area di circa 4200 m² (dimensioni massime 68 m x 65 m) ed è composta da una sezione a 150 kV con:

- n. 1 sistema a singola sbarra;
- n. 2 stalli linea RTN;
- n. 1 stallo utente.

Sono previsti, inoltre, un edificio integrato, tre chioschi ed un edificio punto di consegna MT/TLC e locale misure.

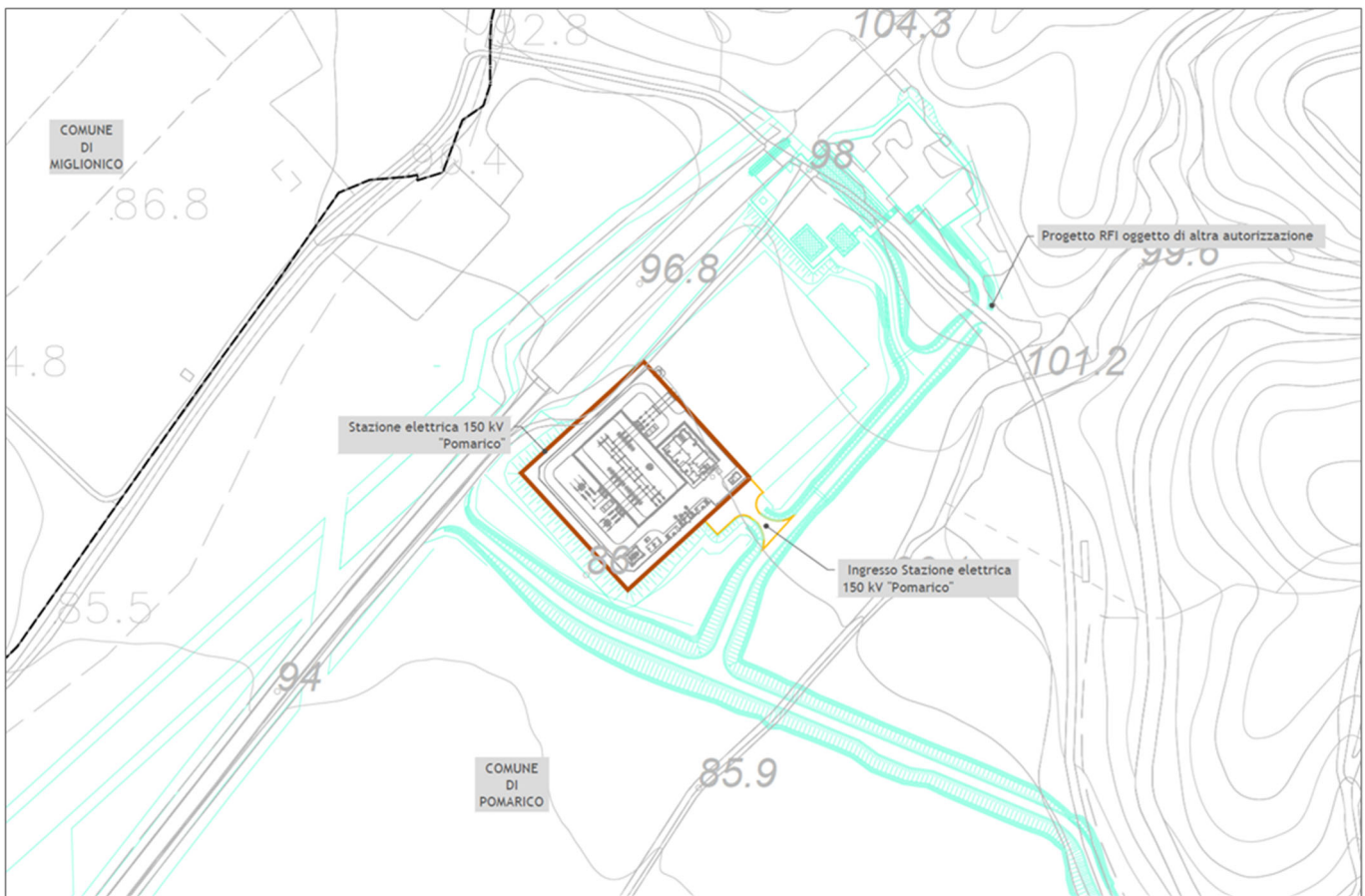


Figura 2. Inquadramento su CTR della SE 150 kV “Pomarico”

L’area di progetto impegna un piccolo settore di territorio posto a quote tra 88 m s.l.m. e 92 m s.l.m. e si presenta quasi pianeggiante dal punto di vista orografico: la SE sarà realizzata ad una quota altimetrica di +92 m così da minimizzare i movimenti terra, oltre a non interferire con le attività già in iter autorizzativo di RFI ed a minimizzare l’altezza delle opere di sostegno e contenimento.

L’accesso alla SE avverrà dalla parte sud-est attraverso una strada in progetto RFI.

Per dettagli si rimanda ai seguenti elaborati: RGFR22041B2799210 “Parte Generale - Relazione Tecnica Generale”, RGFR22041B2798337 “Opera 1 Relazione Tecnica Illustrativa”.

4.2 OPERA 2 – RACCORDI 150 KV DALLA LINEA “FERRANDINA – SALANDRA” ALLA SE DI POMARICO

I tracciati dei raccordi aerei 150 kV in singola terna dell’elettrodotta esistente “Ferrandina – Salandra” alla SE “Pomarico” ha origine dai pali gatto della stazione elettrica 150 kV “Pomarico” (opera 1).

Il primo raccordo si estende verso nord-ovest fino ad intercettare l’esistente sostegno n. 9 per una lunghezza complessiva di circa 6.78 km (comprensiva della campata oggetto di modifica), mentre il secondo raccordo si estende verso sud-est fino ad intercettare l’esistente sostegno n. 30 per una lunghezza complessiva di circa 4.41 km (comprensiva della campata oggetto di modifica).

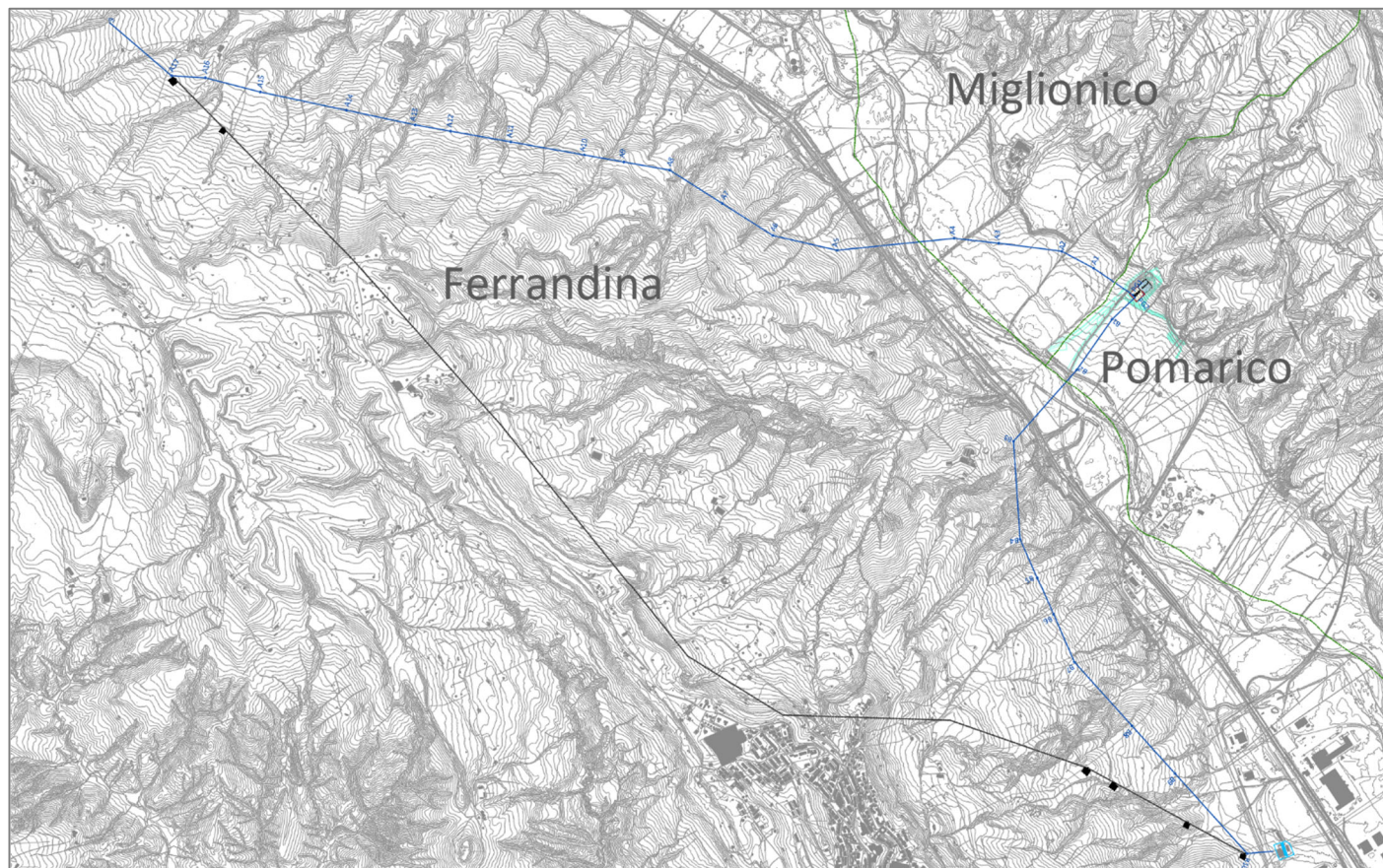


Figura 3. Tracciati dei Raccordi su CTR

L'elettrodotto sarà costituito da sostegni in semplice terna armati con un conduttore per ciascuna fase, per un totale di tre conduttori di energia ed una fune di guardia per la protezione dalle scariche atmosferiche.

I sostegni sono dotati di quattro piedi aventi fondazione separata: tale configurazione consente di adattare le lunghezze dei singoli piedi ("zoppicature") alla morfologia dell'area.

Lungo il tracciato saranno utilizzati sostegni di altezze utili differenti – in base all'andamento altimetrico del terreno e delle opere attraversate – e di prestazioni meccaniche dipendenti dall'angolo di deviazione, dalla lunghezza delle campate e dal dislivello tra il sostegno e quelli adiacenti.

L'altezza dei sostegni è tale da garantire in mezzzeria di ciascuna campata, anche in caso di freccia massima dei conduttori, il franco minimo prescritto dalle norme vigenti.

Gli elettrodotti in progetto saranno realizzati utilizzando una serie unificata di tipi di sostegno, disponibili in varie altezze (H), denominate "altezze utili" (di norma da 9 a 45 m).

Tabella 1. Caratteristiche dei sostegni previsti per gli interventi in progetto

| Opera | Linea | Numero picchetto | Tipo sostegno | Tipo struttura | Altezza totale (m) | Altezza utile (m) |
|-------|-------------------------------|------------------|---------------|-----------------------|--------------------|-------------------|
| 1 | Stazione Elettrica "Pomarico" | PG1 | PG 24 normale | palo gatto zona A | 27.5 | 24 |
| | | PG2 | PG 24 normale | palo gatto zona A | 27.5 | 24 |
| 2 | Ferrandina - Salandra | A1 | C27 | semplice terna zona A | 36.2 | 27 |
| | | A2 | C21 | semplice terna zona A | 30.2 | 21 |
| | | A3 | M24 | semplice terna zona A | 33.05 | 24 |
| | | A4 | E33 | semplice terna zona A | 42.2 | 33 |
| | | A5 | C27 | semplice terna zona A | 36.2 | 27 |



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

| Opera | Linea | Numero picchetto | Tipo sostegno | Tipo struttura | Altezza totale (m) | Altezza utile (m) |
|-------|-------|------------------|---------------|-----------------------|--------------------|-------------------|
| | | A6 | C24 | semplice terna zona A | 33.2 | 24 |
| | | A7 | N24 | semplice terna zona A | 32.39 | 24 |
| | | A8 | C21 | semplice terna zona A | 30.2 | 21 |
| | | A9 | N21 | semplice terna zona A | 30.05 | 21 |
| | | A10 | N33 | semplice terna zona A | 42.05 | 33 |
| | | A11 | N30 | semplice terna zona A | 39.05 | 30 |
| | | A12 | C21 | semplice terna zona A | 30.2 | 21 |
| | | A13 | N27 | semplice terna zona A | 36.05 | 27 |
| | | A14 | C27 | semplice terna zona A | 36.2 | 27 |
| | | A15 | M27 | semplice terna zona A | 36.05 | 27 |
| | | A16 | P24 | semplice terna zona A | 33.3 | 24 |
| | | A17 | C24 | semplice terna zona A | 33.2 | 21 |
| | | B1 | C24 | semplice terna zona A | 33.2 | 24 |
| | | B2 | C33 | semplice terna zona A | 42.2 | 33 |
| | | B3 | E33 | semplice terna zona A | 42.2 | 33 |
| | | B4 | C30 | semplice terna zona A | 39.2 | 30 |
| | | B5 | N24 | semplice terna zona A | 32.39 | 24 |
| | | B6 | N27 | semplice terna zona A | 36.05 | 27 |
| | | B7 | C30 | semplice terna zona A | 39.2 | 30 |
| | | B8 | N21 | semplice terna zona A | 30.05 | 21 |
| | | B9 | M24 | semplice terna zona A | 33.05 | 24 |
| | | B10 | C27 | semplice terna zona A | 36.2 | 27 |

Nelle figure seguenti sono illustrate le principali tipologie costruttive dei sostegni impiegati nel progetto:



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

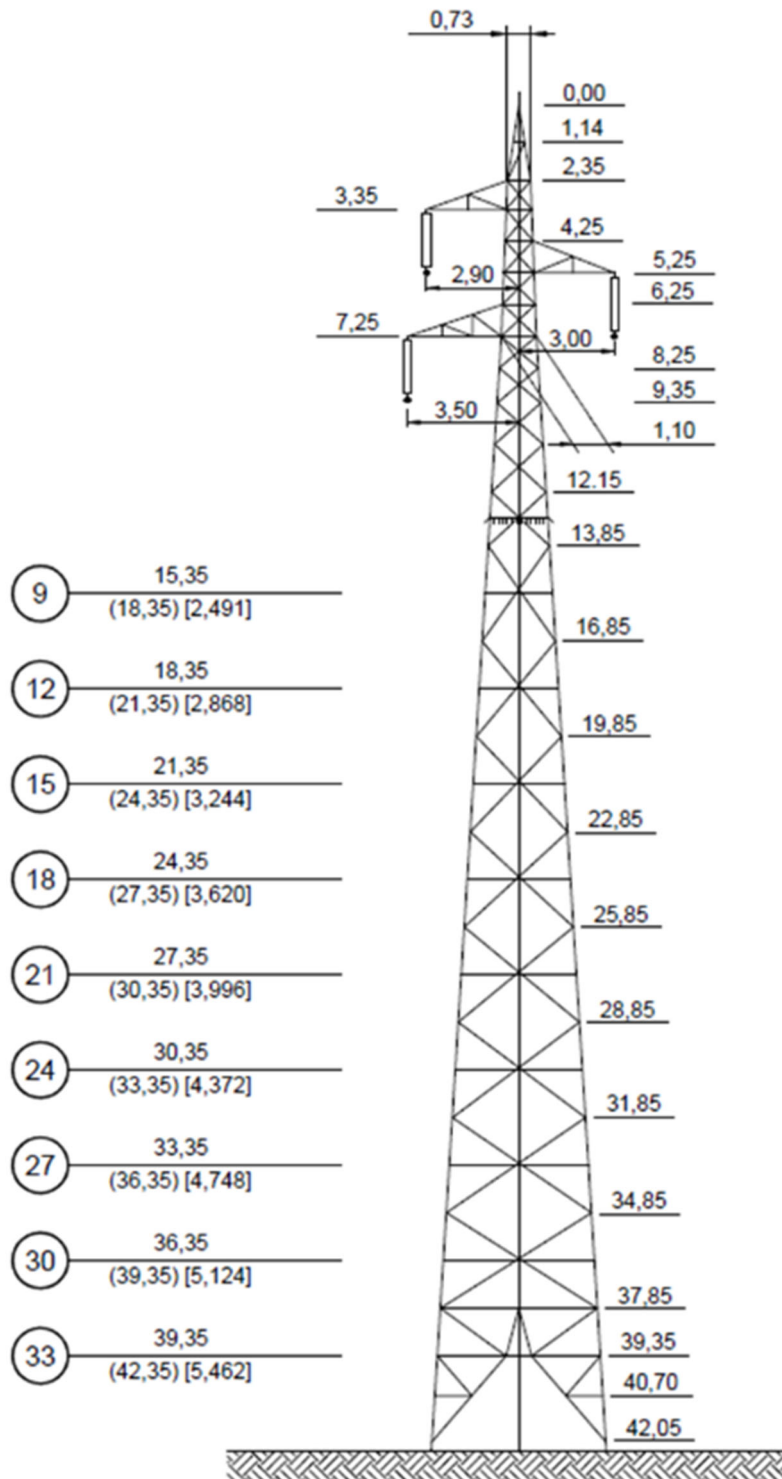


Figura 4. Schematico sostegno N singola terna



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

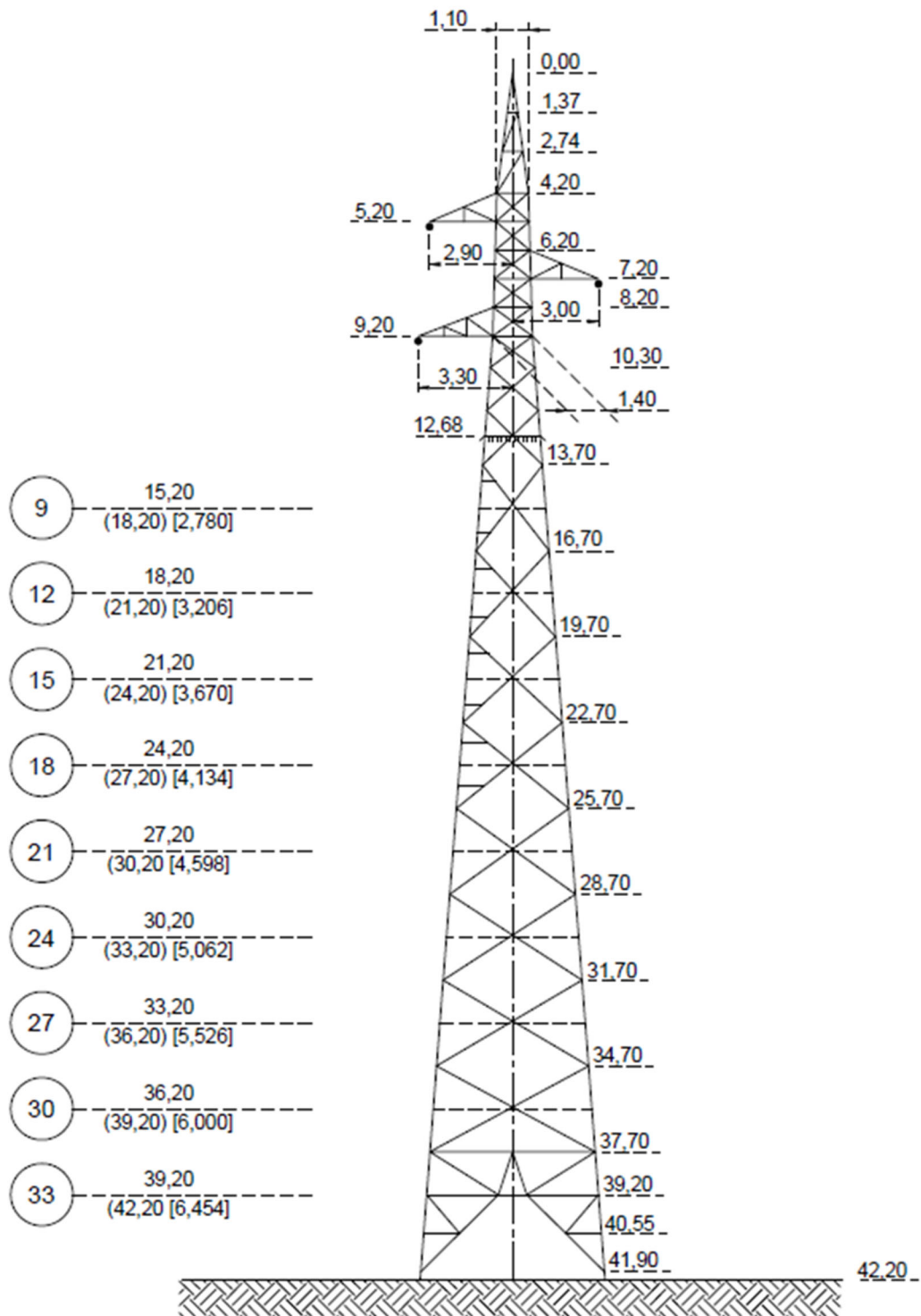


Figura 5. Schematico sostegno N singola terna



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

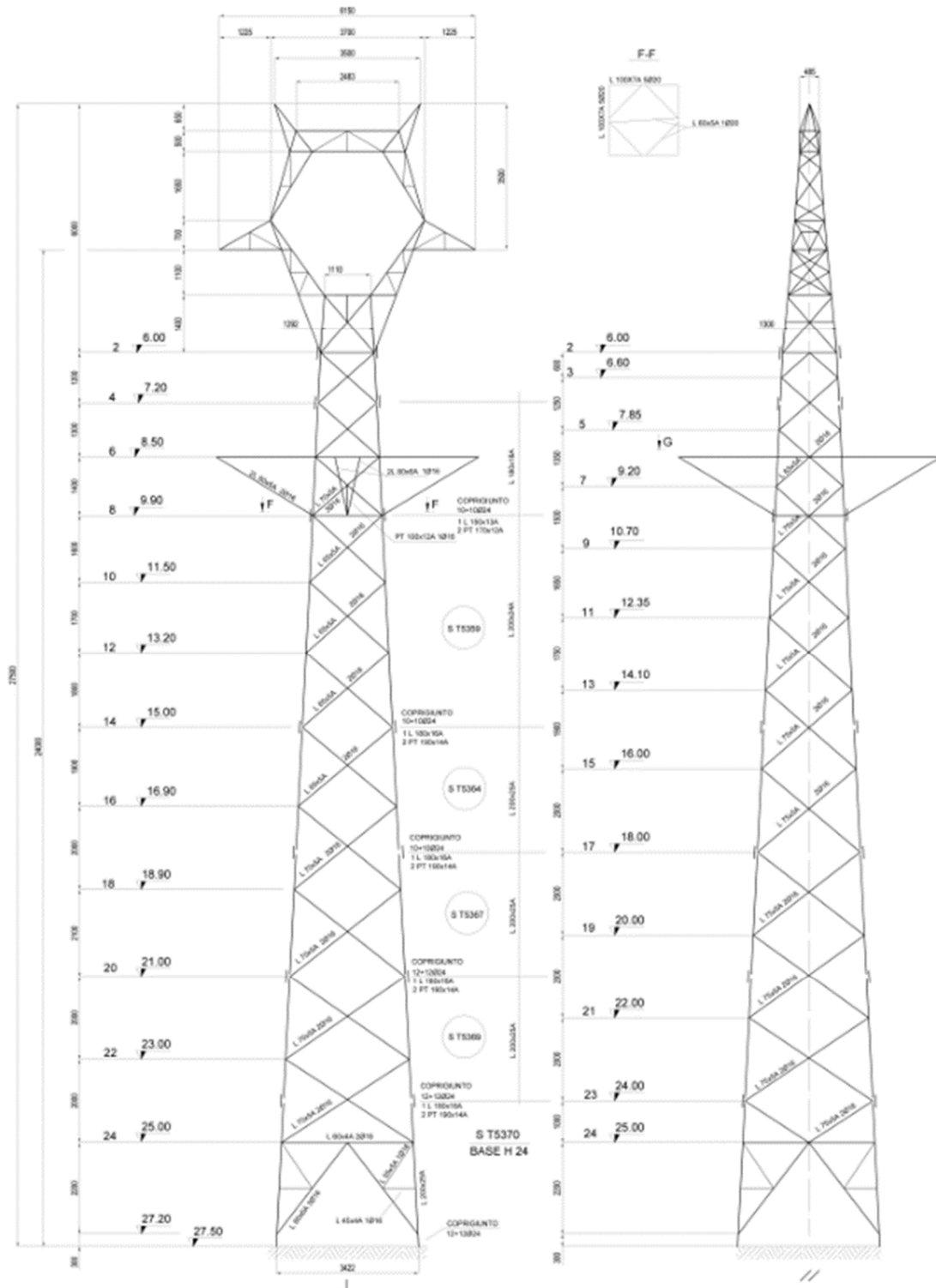




Figura 6. Schematico sostegno Palo gatto

Per dettagli si rimanda ai seguenti elaborati: RGFR22041B2799210 "Parte Generale - Relazione Tecnica Generale", RGFR22041B2798445 "Opera 2 Relazione Tecnica Illustrativa".

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

4.3 AREE IMPEGNATE IN FASE DI CANTIERE

Nell'attuale fase di progettazione è stata individuata, in via preliminare, un'area di cantiere base di circa 15500 m² ubicata al margine settentrionale della Zona industriale di Ferrandina: il sito è attualmente (settembre 2023) recintato ed al suo interno sono presenti manufatti produttivi.

Il cantiere base rappresenta l'area principale del cantiere, dove sono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature ed il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. La scelta definitiva e la verifica della reale disponibilità dell'area saranno effettuate in sede di progettazione esecutiva e spettano alla ditta esecutrice dei lavori.

La durata complessiva prevista per il cantiere base è di circa 2 anni, pari a quella stimata per il completamento di tutti gli interventi di progetto.

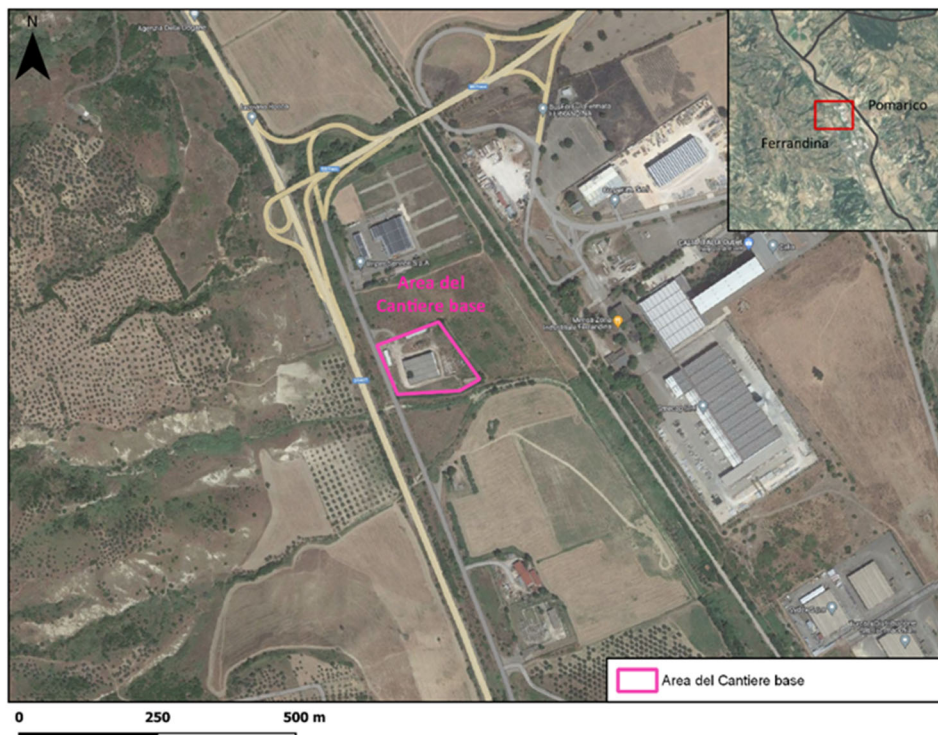


Figura 7. Localizzazione del cantiere base

Lungo il tracciato dell'elettrodotto, mediamente ogni 10-12 campate (4-8 km), saranno individuate le **aree di linea**, dove si svolgeranno le attività di tesatura e di recupero dei conduttori esistenti e le attività complementari (quali la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante): in tali aree, normalmente accessibili ai mezzi motorizzati, si posizioneranno gli argani e le bobine di recupero delle traenti ed i freni con le bobine del conduttore da stendere.

La definizione di tali aree, che comunque hanno una superficie limitata ed una durata temporale di poche settimane, è demandata alla fase di progettazione esecutiva.

In corrispondenza di ogni sostegno da realizzare/demolire saranno allestiti dei **microcantieri**, destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni e rinterro; essi mediamente interesseranno un'area delle dimensioni di circa 30 m x 30 m.

Per l'accesso alle aree dei sostegni si sfrutteranno le strade locali e vicinali esistenti, infatti i mezzi d'opera normalmente impiegati possono essere paragonati a dei mezzi agricoli di modeste dimensioni; in alcuni casi è possibile che si renda necessaria la realizzazione di tratti nuovi di pista, anche temporanei, previa una valutazione tecnico-economica-ambientale.

Al termine dei lavori di scavo e realizzazione della fondazione dei sostegni, è eseguito il rinterro con materiale proveniente dagli scavi, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Il materiale di risulta, circa il 30% di quello scavato, sarà gestito secondo quanto previsto nel "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".

| | | |
|--|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

Le superfici oggetto di insediamento di nuovi sostegni o di smantellamento di elettrodotti aerei esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di **ripristino dello stato originario dei luoghi**, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante operam.

4.4 Aree di interferenza conduttori e vegetazione arborea

Le superfici oggetto di insediamento di nuovi sostegni, terminata la fase di tesatura, sono interessate da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante operam.

Nei tratti in cui l'interferenza con la vegetazione risulta inevitabile, il taglio è eseguito con particolari tecniche cautelative: il taglio è limitato alla parte superiore delle piante effettivamente interferenti con la linea (**capitozzatura**), a vantaggio della componente vegetazionale e della percezione dell'intervento.

Il taglio della vegetazione arborea in fase di esercizio lungo la fascia dei conduttori è significativamente minimizzato a seguito degli accorgimenti progettuali utilizzati e dei calcoli di precisione effettuati in fase di redazione del progetto (metodo LIDAR).

Le linee sono progettate considerando la distanza minima di sicurezza prevista dalla normativa vigente in materia: la realizzazione del nuovo elettrodotto aereo a 150 kV prevede un franco minimo dal terreno pari a 10 m (valore incrementato di 3.6 m rispetto al franco indicato da normativa di 6.4 m) ed il taglio di una fascia di vegetazione lungo il tracciato nelle aree vegetate (rispettando il franco di sicurezza verticale e orizzontale tra conduttore e vegetazione da normativa per elettrodotto a 150 kV pari a 2 m, mentre la distanza di sicurezza da garantire per le attività di manutenzione minima è di 5 m).

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

5 TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE

I tempi stimati per la realizzazione dell'intervento sono riportati nel seguente diagramma di Gantt:

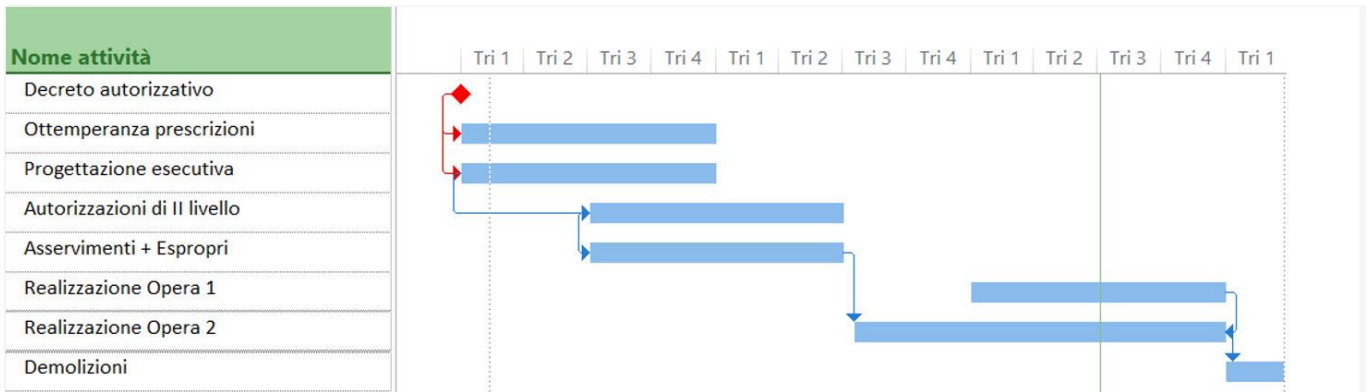



Figura 8. Cronoprogramma lavori

| | | |
|--|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

6 SICUREZZA AL VOLO A BASSA QUOTA

Gli Enti preposti alla salvaguardia di tale aspetto (Aeronautica Militare, Enac, Enav) hanno emanato alcune direttive e circolari che regolano l'apposizione di apposita segnaletica sugli **ostacoli verticali** (puntuali quali antenne, tralicci e ciminiere; lineari come conduttori aerei di energia elettrica): come regola di massima va apposta **segnaletica cromatica diurna**, consistente in verniciatura bianca e rossa del terzo superiore dell'ostacolo verticale ed in sfere di segnalamento degli stessi colori sugli ostacoli lineari quando l'altezza dal suolo dell'ostacolo supera 61 m.

In casi particolari – come la vicinanza ad aeroporti, l'attraversamento di corridoi considerati di particolare rilevanza militare o per voli di soccorso e spegnimento incendi – tali Enti possono prescrivere, a tutela degli operatori che svolgono tali compiti, l'adozione di segnalazioni cromatiche degli ostacoli anche per altezze inferiori a 61 m, nonché l'installazione di sistemi di segnalazione luminosa notturna a luce fissa o lampeggiante. Tali prescrizioni assumono carattere vincolante per la realizzazione dell'opera.

Secondo la circolare ENAC emanata con nota protocollo n. 0037030/IO del 22/03/2012, sono soggetti a segnaletica cromatica diurna (colorazione bianco/rossa del terzo superiore del sostegno) e luminosa notturna le opere con elevazione al suolo superiore o uguale a 100 m o 45 m dall'acqua qualora ubicati in ambito lacustre, marino o fluviale. Questi attraversamenti determinano la necessità di rendere ben visibile l'infrastruttura elettrica attraverso l'applicazione, nelle campate interessate, di **sfere di segnalazione della fune di guardia** e l'utilizzo di una **colorazione cromatica** per i sostegni delimitanti la campata (colorazione bianca/rossa) per la segnalazione diurna.



Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvede, in conformità alla normativa sulla segnalazione degli ostacoli per il volo a bassa quota, alla verniciatura del terzo superiore dei sostegni ed all'installazione delle sfere di segnalazione sulle corde di guardia.

Tabella 2. Sintesi delle casistiche oggetto di prescrizioni

| Circolare Enac n. 37030 del 22/03/2012 | | |
|---|-------------------------------|----------------------|
| CRITERIO | ALTEZZA DAL PIANO DI CAMPAGNA | SEGNALETICA |
| Nei centri abitati | ≥ 100 | Cromatica e luminosa |
| Fuori dai centri abitati | ≥ 61 | Cromatica |
| | ≥ 100 | Cromatica e luminosa |
| Attraversamento di fiumi o specchi lacuali nei centri abitati | ≥ 45 | Cromatica e luminosa |
| Attraversamento di corsi d'acqua | ≥ 45 | Cromatica e luminosa |
| Piattaforme sul mare | ≥ 45 | Cromatica e luminosa |

Nessun sostegno rientra nei casi contemplati dalla Circolare ENAC per la Sicurezza al Volo, pertanto l'intervento in progetto rientra nel **Caso B**: in considerazione delle caratteristiche progettuali delle opere, **non sono previste misure per la sicurezza del volo a bassa quota**.

Si richiede in ogni caso parere di espressione agli Enti competenti qualora si ritenga che l'intervento in progetto possa rappresentare anche parzialmente ostacolo per i mezzi aerei nelle attività che impongono fasi di volo a bassa quota, ovvero nello svolgimento di compiti di protezione civile, di antincendio boschivo e di ricerca e soccorso sanitario.



| | | |
|--|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

7 AMBITO DI ANALISI

L'analisi dell'ambito territoriale di inserimento delle opere in progetto, le verifiche di coerenza normativa e la valutazione degli effetti generati dall'introduzione dei nuovi manufatti sul paesaggio di riferimento – coerentemente con le indicazioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 – sono state sviluppate su due scale territoriali:

Area vasta (o buffer sovralocale) – il contesto paesaggistico sovralocale in cui si esauriscono gli effetti significativi, diretti ed indiretti, degli interventi in progetto – assunta come il territorio compreso entro un **buffer di 5 km dalle opere di rete in progetto** (interessando i territori comunali di Ferrandina, Pomarico, Miglionico e, in misura minore, i comuni di Grottole e Salandra, in provincia di Matera) in quanto i tralicci – la cui intrusione visiva nel contesto è l'elemento più rilevante dell'intervento ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica per le caratteristiche dimensionali – non risultano più percepibili a distanze superiori a 5 km, fino ad arrivare a confondersi con lo sfondo, infatti la distanza media tra la stazione elettrica/i tralicci ed i beni/siti vincolati aumenta estendendo il buffer e, di conseguenza, diminuisce la percepibilità e la visibilità dei sostegni e così anche l'impatto paesaggistico si riduce.

- **Area di intervento**, che comprende le superfici su cui insistono direttamente le opere in progetto ed un intorno di ampiezza tale da analizzare gli effetti diretti esercitati dai nuovi manufatti sul paesaggio.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

8 STATO DEI LUOGHI ATTUALE

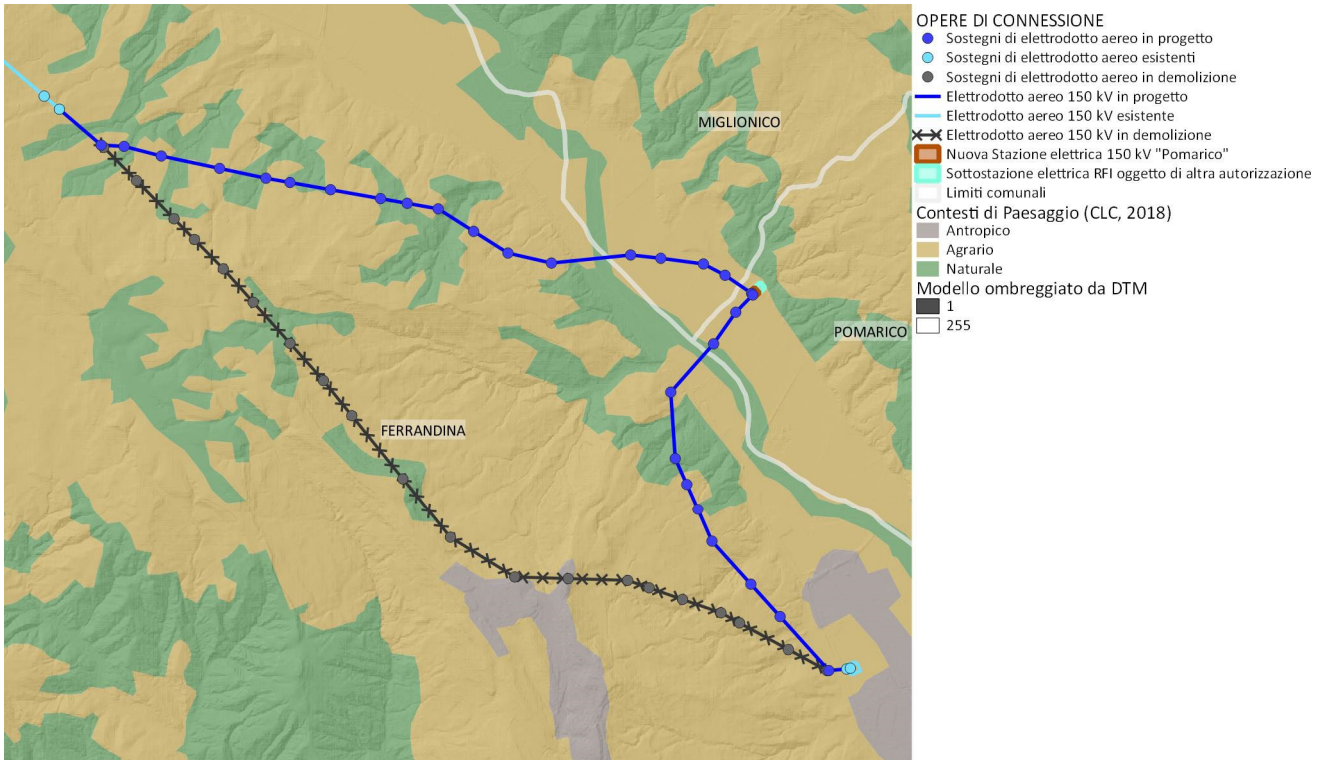



Figura 9. Contesti di paesaggio (ns. elaborazione da CLC, 2018)

I contesti di paesaggio rappresentano una semplificazione della Carta dell'Uso del suolo (fonte dati: **Corine Land Cover - Copernicus, 2018**) che permette di evidenziare la suddivisione del territorio secondo il mosaico della copertura del suolo entro macro categorie, cosiddette **contesti di paesaggio**:

- il **contesto antropico**, rappresenta le aree dove predominano i fattori umani con gli insediamenti e le attività produttive;
- il **contesto naturale**, costituito dai territori dove i fattori della natura prevalgono in termini di copertura del suolo con presenza di formazioni vegetali (bosco, cespuglieto o prato);
- il **contesto agrario**, che si pone come una situazione di equilibrio tra la componente antropica ed i fattori naturali che si risolve nell'utilizzo del territorio per le coltivazioni.

La visione sintetica dell'area di intervento attraverso l'analisi dei contesti di paesaggio evidenzia la **predominanza dell'assetto agricolo** nel territorio, caratterizzato da **oliveti** e **seminativi** ed inframmezzato da **aree naturali** che compongono l'omonimo contesto di paesaggio.

| | | |
|---|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

8.1 Caratteri costitutivi del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

L'ambito sovralocale è collocato nella parte centro-orientale della regione, rientrando nel sistema di terra C3 **Colline Argillose** secondo il Sistema Ecologico Funzionale Territoriale della Regione Basilicata (Menegoni et al., 2009) che ha suddiviso il territorio regionale in 12 sistemi unitari ed omogenei in base ai caratteri pedologici, morfologici e di uso del suolo.

Il sistema di terre C3 comprende i **rilievi collinari argillosi della fossa bradanica**, a granulometria fine, a quote comprese tra 20 e 750 m. I suoli sono a profilo moderatamente differenziato per ridistribuzione dei carbonati e brunificazione e hanno caratteri vertici; sulle superfici più erose sono poco evoluti ed associati a calanchi, mentre sulle superfici sub-pianeggianti sono presenti suoli con profilo differenziato per lisciviazione, ridistribuzione dei carbonati e melanizzazione. L'uso del suolo prevalente è a seminativo estensivo, subordinatamente a vegetazione naturale erbacea o arbustiva, spesso pascolata, e mosaici agroforestali. Il sistema comprende anche l'**altopiano della Murgia materana a nord**, su calcari duri e calcareniti, a quote comprese tra 50 e 550 m.

L'ambito è segnato dal **corso medio del fiume Basento** con i suoi affluenti Vallone Mancalasalsa – che attraversano gli elettrodotti in progetto, ma solo in corrispondenza delle linee aeree – e Vallone del Monaco, il torrente Vella con i tributari Vallone del Varvaro e Canale della Lavannara inf. e Fosso S. Martino inf. lungo il perimetro sud-ovest, Fosso Carlillo inf. lungo il bordo orientale, mentre sul margine settentrionale scorre il Torrente l'Acquaro e Vallone del Porcaro, affluente del fiume Bradano.

Il corso del fiume Basento connota e struttura l'area di intervento ed il paesaggio più ampio: i centri urbani ubicati sui rilievi collinari che si affacciano sulla valle, le emergenze calanchive (in particolare sul versante destro del fiume), le aree di fondovalle caratterizzate dalla riconoscibile presenza del fiume e da un alternarsi di aree produttive ed agricole oltre che di elementi del sistema insediativo in corrispondenza degli scali ferroviari, le aree di versante in cui prevalgono gli elementi di naturalità, soprattutto per la scarsa presenza di un insediamento disperso.

Il paesaggio è alterato in modo significativo dalla presenza di alcune infrastrutture viarie e ferroviarie e dei manufatti industriali.

Il contesto paesaggistico, dunque, è definito da una **molteplicità di scenari**: i corsi d'acqua segnati dalla vegetazione ripariale; i costoni erosi; i caratteri rurali tipici dei seminativi estensivi, della pastorizia e degli ordinati appezzamenti coltivati ad olivo e fruttiferi in prossimità dei centri abitati; gli elementi naturali del bosco, della macchia e della vegetazione calanchiva; i rari insediamenti di altura che dominano le valli; la sporadica presenza di insediamenti sparsi e la viabilità rada e tortuosa; le opere irrigue e gli interventi di bonifica delle aree golenali.

L'estrema sezione nord-orientale dell'ambito sovralocale si protende verso le **colline della Murgia materana**, dove le diffuse argille sabbiose attenuano le forme dell'altopiano calcareo. Le ondulazioni collinari sono coltivate in prevalenza a seminativi estensivi misti a pascoli, interrotti da macchie di querce, relitti dell'originaria copertura boschiva.

8.1.1 Caratteri geomorfologici

L'ambito sovralocale di analisi rientra nella regione collinare della fascia ionica che ricade nel tratto meridionale della **fossa bradanica**: situata tra l'Appennino e le Murge, con direzione N-O/S-E, costituisce il riempimento di un braccio di mare avvenuto in parte nel Pliocene ed in parte nel Quaternario.

Il territorio insiste sulla **media valle del fiume Basento**, caratterizzata da **depositi pliocenici**; in alcuni casi la componente argillosa causa condizioni di dissesto idrogeologico.

Le unità geologiche presenti sono ricollegabili alla successione bradanica:

- **argille subappennine**: argille marnose e siltose;
- **sabbie di Monte Marano**: depositi sabbiosi a grana medio fine;
- **conglomerato di Irsina**: costituito da elementi litologici arrotondati cementati a sabbie.


Le argille subappennine possono definirsi impermeabili, gli altri terreni sono da ritenersi da mediamente a scarsamente permeabili.

Il territorio, area di transizione tra l'altopiano calcareo murgico e le zone calanchive, si conforma in un **intercalare di morfologie vallive** costituite da terreni collinari argillosi del Pliocene e da argille erose, modellate e incise dalle acque di torrenti e fossi che confluiscono in larghe vallate.

Tra le argille affiorano scure placche di conglomerati, dove si concentrano olivi e fruttiferi.

Il paesaggio è caratterizzato da ripidi scoscendimenti fortemente erosi in innumerevoli solchi verticali, prodromi dei vasti territori calanchivi più interni.

I **calanchi** rappresentano l'esito dell'azione combinata della natura argillosa dei suoli e delle condizioni climatiche, caratterizzate da inverni piovosi e da estati secche e calde che provocano la fessurazione del suolo: le acque meteoriche penetrano attraverso i solchi argillosi provocando l'erosione interna del terreno che tende a franare secondo linee di scorrimento determinate anche dalla composizione chimica della terra; i versanti vengono così modellati ora in lame, ora in creste e vallecicole, ora in forme tondeggianti, assumendo fogge molto diversificate.

| | | |
|--|--|--|
|  <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

8.1.2 Sistemi naturalistici

Il **clima** è di tipo **mediterraneo**, caratterizzato in generale da periodi di scarse precipitazioni in primavera - estate. L'ambito sovralocale – dalla mappa sulla classificazione del territorio in fasce fitoclimatiche secondo Pavari – ricade nella fascia fitoclimatica del **Lauretum - sottozona media**, caratterizzata da una temperatura media annua tra 14 e 18°C, con la media del mese più freddo mai al di sotto di 5°C e la media delle temperature minime assolute annue sempre superiore a -7°C. La zona fitoclimatica, che si spinge fino a quote di 600-700 m s.l.m. e di 800-900 m s.l.m., è caratterizzata da **piogge concentrate nel periodo autunno-invernale** e da **siccità estiva** piuttosto prolungata.

La fascia – che prende il nome dall'alloro (*Laurus nobilis*) – corrisponde, in genere, a quella della **macchia mediterranea** di specie termofile e xerofile ed è fortemente caratterizzata dalla coltivazione dell'**olivo**, inoltre è l'habitat tipico di **leccio** (*Quercus ilex* L.), **sughera** (*Quercus suber* L.), **pino domestico** (*Pinus pinea* L.), **pino d'Aleppo** (*Pinus halepensis* Mill.), **pino marittimo** (*Pinus pinaster* Ait.) e **cipresso** (*Cupressus sempervirens* L.).

La diversa fisionomia assunta dalla vegetazione è da porre in relazione non solo al piano occupato, ma anche e soprattutto al diverso substrato geologico¹.

Il territorio sovralocale di analisi insiste sulla **media valle del fiume Basento** caratterizzata da **colline argillose** a dolce morfologia.



Il paesaggio collinare è dominato in buona parte dai **seminativi estensivi** e dalle colture arboree (**oliveti** e, in misura minore, vigneti), ma è coperto da diversi ambienti naturali: **formazioni igrofile** lungo i corsi d'acqua, **vegetazione erbacea e/o arbustiva sui calanchi**, vasti **querceti** (in particolare il bosco a nord-est lungo il torrente Vella, al confine tra Salandra e Ferrandina) e rimboschimenti a **pinete mediterranee** (in particolare a sud-est).

La vegetazione delle **zone calanchive** mostra una significativa differenziazione: le pareti subverticali dei calanchi esposte a sud-ovest, maggiormente soggette ai fenomeni fessurativi, si presentano più acclivi ed erosi rispetto a quelle settentrionali che risultano totalmente nude, mentre i versanti settentrionali sono coperti da una bassa macchia mediterranea dominata soprattutto dal lentisco (*Pistacia lentiscus*); le zone erbose calanchive, invece, sono sede della steppa a sparto (*Lygeum spartum*), mentre esistono zone sommitali non erose (cappellacci) occupate da formazioni evolute di macchia sclerofilla; nelle zone dove l'erosione è accentuata, come le fiancate dei diedri calanchivi, si rilevano lo sparto, *Atriplex halimus*, *Camphorosma monspeliaca*, *Capparis sicula* e *Beta maritima*.

Le **formazioni forestali** – inquadrabili nelle associazioni tipiche del *Quercetum ilicis* (e associazioni simili come l'*Oleo-Ceratonion*) e dell'orizzonte submontano del *Quercetum pubescenti petraeae* – sono essenzialmente rappresentate da cedui misti di cerro e roverella con marcata prevalenza della roverella, infatti i cedui di leccio con sclerofille mediterranee sono presenti in misura limitata su alcuni versanti collinari.

Alla roverella (*Quercus pubescens*) si accompagnano con notevole frequenza soprattutto ornio (*Fraxinus ornus*), pero comune (*Pyrus communis*), sorbo domestico (*Sorbus domestica*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), ginestra odorosa (*Spartium junceum*), ginestrella comune (*Osyris alba*) e, nelle aree più calde, anche alcune sclerofille come asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e terebinto (*Pistacia terebinthus*).

Le **formazioni igrofile lungo i corsi d'acqua** sono caratterizzate da salice bianco (*Salix alba*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), tamerice (*Tamarix* sp. al.) e ailanto (*Ailanthus altissima*), accompagnati da ginepro (*Juniperus macrocarpa*).

| | | |
|--|--|--|
|  TERN A G R O U P | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

8.1.3 Paesaggi agrari

Il sistema agrario è dominato da **estesi seminativi a colture cerealicole e foraggiere in campi aperti**, intervallati dagli ampi appezzamenti coltivati a predominanza di **olivo**, con i filari regolari che si contrappongono alle forme spontanee della vegetazione e dei versanti calanchivi scolpiti dalle acque superficiali.

Il paesaggio rurale è punteggiato da **rade case coloniche e piccoli manufatti risalenti alla riforma fondiaria** che, rimasti sostanzialmente inalterati con gli intonaci bianchi ed i tetti rossi, emergono in contrasto alle masserie più antiche in pietra e mattoni ormai mimetizzate con il contesto.

8.1.3.1 Uso del suolo

La classificazione d'uso del suolo realizzata nell'ambito del progetto **Corine Land Cover** (EEA, 2018) evidenzia nel **2018** la **prevalenza di superfici coltivate (57.44%)** sulle zone boscate e semi-naturali (39.98%) e le aree artificiali (2.58%) nell'area sovralocale di analisi.

Tabella 3. Confronto classificazione d'uso del suolo anni 1990 - 2018 nel raggio di 5 km delle opere in progetto (Fonte: ns. elaborazioni su dati EEA, 1990, 2018)

| Classificazione d'uso del suolo secondo Corine Land Cover | 2018 | | 1990 | | 2018 - 1990 | |
|--|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|
| | Sup. [ha] | Rip. % | Sup. [ha] | Rip. % | Sup. [ha] | Var. % |
| 1 - Superfici artificiali | 471.27 | 2.58% | 432.70 | 2.37% | +38.56 | +8.91% |
| 11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale | 187.71 | 1.03% | 136.60 | 0.75% | +51.11 | +37.41% |
| 111 - Zone residenziali a tessuto continuo | 32.79 | 0.18% | | | +32.79 | +100.00% |
| 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | 154.91 | 0.85% | 136.60 | 0.75% | +18.31 | +13.41% |
| 12 - Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali | 283.56 | 1.55% | 296.10 | 1.62% | -12.54 | -4.24% |
| 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | 283.56 | 1.55% | 296.10 | 1.62% | -12.54 | -4.24% |
| 2 - Superfici agricole utilizzate | 10500.36 | 57.44% | 12110.83 | 66.25% | -1610.47 | -13.30% |
| 21 - Seminativi | 4617.28 | 25.26% | 3880.14 | 21.23% | +737.14 | +19.00% |
| 211 - Seminativi in aree non irrigue | 4617.28 | 25.26% | 3880.14 | 21.23% | +737.14 | +19.00% |
| 22 - Colture permanenti | 3635.62 | 19.89% | 4106.86 | 22.47% | -471.23 | -11.47% |
| 221 - Vigneti | | | 28.61 | 0.16% | -28.61 | -100.00% |
| 223 - Oliveti | 3635.62 | 19.89% | 4078.25 | 22.31% | -442.62 | -10.85% |
| 23 - Prati stabili (foraggiere permanenti) | | | 583.88 | 3.19% | -583.88 | -100.00% |
| 231 - Prati stabili (foraggiere permanenti) | | | 583.88 | 3.19% | -583.88 | -100.00% |
| 24 - Zone agricole eterogenee | 2247.45 | 12.29% | 3539.95 | 19.36% | -1292.50 | -36.51% |
| 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti | 134.53 | 0.74% | 1370.47 | 7.50% | -1235.94 | -90.18% |
| 242 - Sistemi colturali e particellari complessi | 955.45 | 5.23% | 116.85 | 0.64% | +838.61 | +717.69% |
| 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti | 1157.47 | 6.33% | 2052.64 | 11.23% | -895.17 | -43.61% |
| 3 - Territori boscati ed ambienti semi-naturali | 7309.33 | 39.98% | 5737.42 | 31.38% | +1571.91 | +27.40% |
| 31 - Zone boscate | 3075.58 | 16.82% | 3615.73 | 19.78% | -540.15 | -14.94% |
| 311 - Boschi di latifoglie | 2231.49 | 12.21% | 3308.79 | 18.10% | -1077.30 | -32.56% |
| 312 - Boschi di conifere | 233.15 | 1.28% | | | +233.15 | +100.00% |
| 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie | 610.93 | 3.34% | 306.93 | 1.68% | +304.00 | +99.04% |
| 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 3793.03 | 20.75% | 1316.04 | 7.20% | +2476.99 | +188.22% |
| 321 - Aree a pascolo naturale e praterie | 1098.04 | 6.01% | 62.96 | 0.34% | +1035.08 | +1643.95% |
| 323 - Aree a vegetazione sclerofilla | 623.40 | 3.41% | 232.81 | 1.27% | +390.59 | +167.77% |
| 324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione | 2071.59 | 11.33% | 1020.27 | 5.58% | +1051.32 | +103.04% |
| 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente | 440.71 | 2.41% | 805.65 | 4.41% | -364.93 | -45.30% |
| 331 - Spiagge, dune e sabbie | 244.58 | 1.34% | | | +244.58 | +100.00% |
| 333 - Aree con vegetazione rada | 186.31 | 1.02% | 805.65 | 4.41% | -619.34 | -76.88% |
| 334 - Aree percorse da incendi | 9.82 | 0.05% | | | +9.82 | +100.00% |
| Totale complessivo | 18280.95 | 100.00% | 18280.95 | 100.00% | | |

Codifica Elaborato Terna:

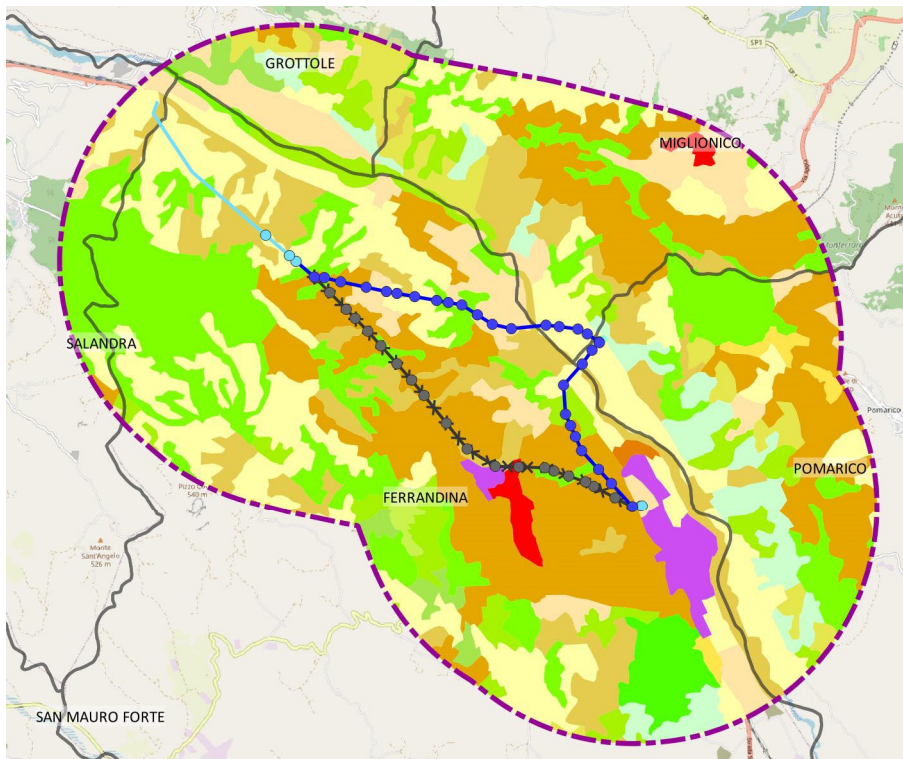
< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

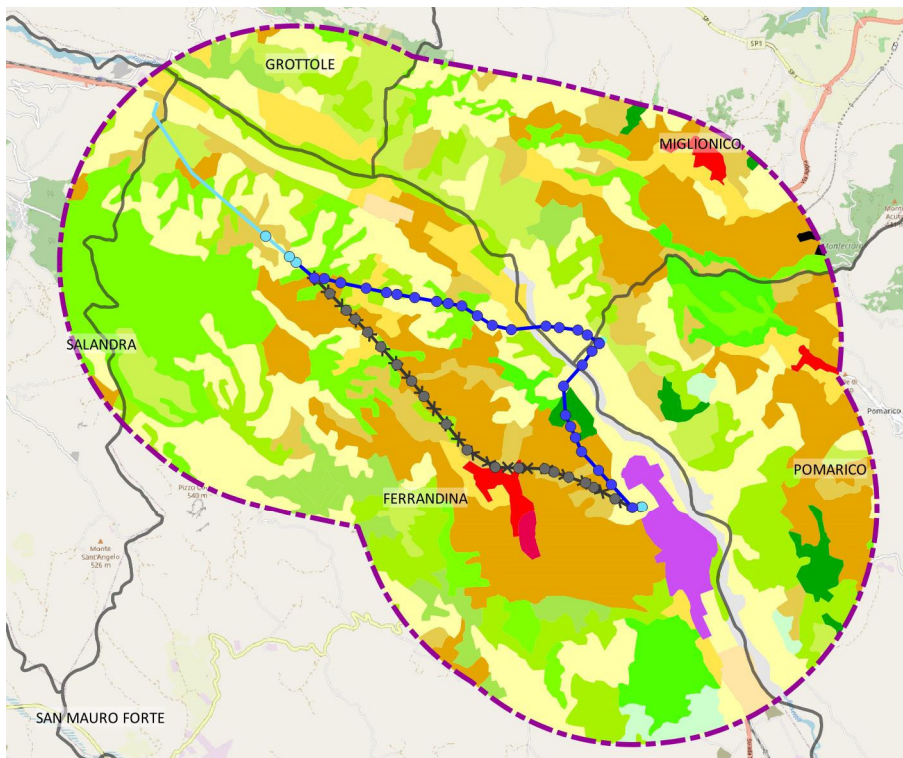
Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00



- OPERE DI CONNESSIONE**
- Sostegni di elettrodotto aereo in progetto
 - Sostegni di elettrodotto aereo esistenti
 - Sostegni di elettrodotto aereo in demolizione
 - Elettrodotto aereo 150 kV in progetto
 - Elettrodotto aereo 150 kV esistente
 - ✕✕ Elettrodotto aereo 150 kV in demolizione
 - Nuova Stazione elettrica 150 kV "Pomarico"
 - Sottostazione elettrica RFI oggetto di altra autorizzazione
 - Buffer 5 km
 - Limiti comunali
- Corine Land Cover**
- 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
 - 121 - Aree industr., comm. e dei servizi pubb. e priv.
 - 211 - Seminativi in aree non irrigue
 - 221 - Vigneti
 - 223 - Oliveti
 - 231 - Prati stabili (foraggiere permanenti)
 - 241 - Colture tempor. associate a colture permanenti
 - 242 - Sistemi colturali e particellari complessi
 - 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
 - 311 - Boschi di latifoglie
 - 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
 - 321 - Aree a pascolo naturale e praterie
 - 323 - Aree a vegetazione sclerofilla
 - 324 - Aree a veget. boschiva ed arbustiva in evoluz.
 - 333 - Aree con vegetazione rada
- Base
Open Street Map



- OPERE DI CONNESSIONE**
- Sostegni di elettrodotto aereo in progetto
 - Sostegni di elettrodotto aereo esistenti
 - Sostegni di elettrodotto aereo in demolizione
 - Elettrodotto aereo 150 kV in progetto
 - Elettrodotto aereo 150 kV esistente
 - ✕✕ Elettrodotto aereo 150 kV in demolizione
 - Nuova Stazione elettrica 150 kV "Pomarico"
 - Sottostazione elettrica RFI oggetto di altra autorizzazione
 - Buffer 5 km
 - Limiti comunali
- Corine Land Cover**
- 111 - Zone residenziali a tessuto continuo
 - 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado
 - 121 - Aree industr., comm. e dei servizi pubb. e priv.
 - 211 - Seminativi in aree non irrigue
 - 223 - Oliveti
 - 241 - Colture tempor. associate a colture permanenti
 - 242 - Sistemi colturali e particellari complessi
 - 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
 - 311 - Boschi di latifoglie
 - 312 - Boschi di conifere
 - 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
 - 321 - Aree a pascolo naturale e praterie
 - 323 - Aree a vegetazione sclerofilla
 - 324 - Aree a veget. boschiva ed arbustiva in evoluz.
 - 331 - Spiagge, dune e sabbie
 - 333 - Aree con vegetazione rada
 - 334 - Aree percorse da incendi
- Base
Open Street Map

Figura 10. Classificazione d'uso del suolo nel raggio di 5 km dalle opere in progetto: anni 1990 - 2018 (Fonte: EEA 1990 - 2018)

I siti di intervento interessano zone residenziali a tessuto discontinuo e rado (codice 112), seminativi in aree non irrigue (codice 211), oliveti (codice 223), sistemi colturali e particellari complessi (codice 242), aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti (codice 243), boschi (codici 311 – latifoglie, 312 – conifere), aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (codice 324), spiagge, dune e sabbie (codice 331) (CLC, 2018).



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

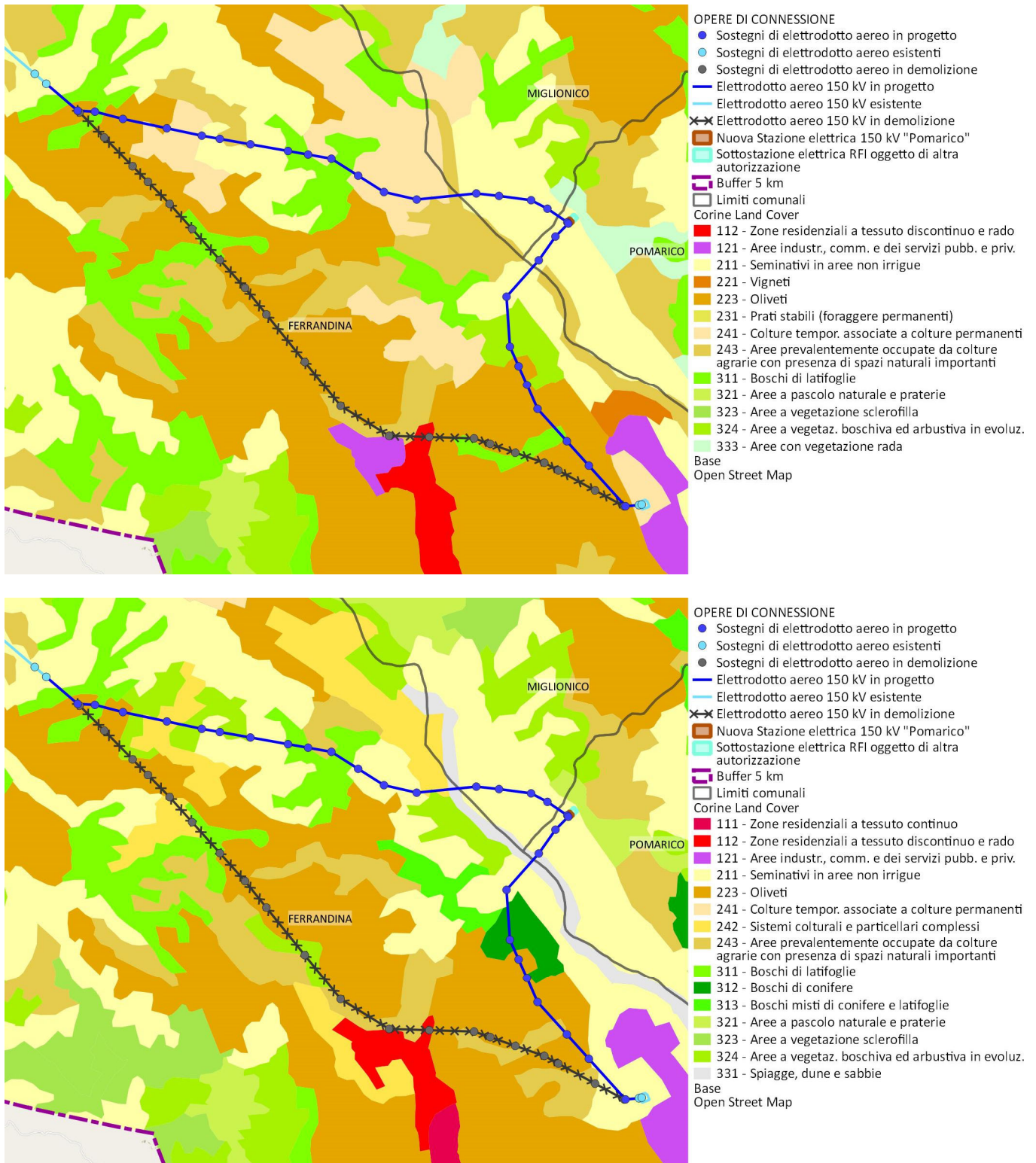


Figura 11. Classificazione d'uso del suolo nelle aree di intervento: anni 1990 - 2018 (Fonte: dati EEA 1990 - 2018)



| | | |
|--|--|--|
|  T E R N A G R O U P | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |
| | | Rev. 00 |

Tabella 4. Evoluzione classificazione d'uso del suolo nel raggio di 5 km dalle opere in progetto: confronto anni 1990 - 2018 (Fonte: ns. elaborazioni su dati EEA 1990 - 2018)

| Classificazione d'uso del suolo secondo Corine Land Cover: evoluzione anni 2018 - 1990 | Sup. [ha] | Rip. % |
|--|-----------------|----------------|
| Artificializzazione aree agricole | 73.70 | 0.40% |
| Artificializzazione aree naturali - perd. boschi e altre form. naturali | 0.003 | 0.00% |
| Messa a coltura aree artificiali | 35.12 | 0.19% |
| Messa a coltura aree naturali - perd. boschi e altre form. naturali | 277.94 | 1.52% |
| Permanenza aree agricole | 10187.30 | 55.73% |
| Permanenza aree artificiali | 397.56 | 2.17% |
| Permanenza aree naturali - boschi e altre form. naturali | 5459.47 | 29.86% |
| Rinaturalizzazione aree agricole - incr. boschi e altre form. naturali | 1849.83 | 10.12% |
| Rinaturalizzazione aree artificiali - incr. boschi e altre form. naturali | 0.02 | 0.00% |
| Totale complessivo | 18280.95 | 100.00% |

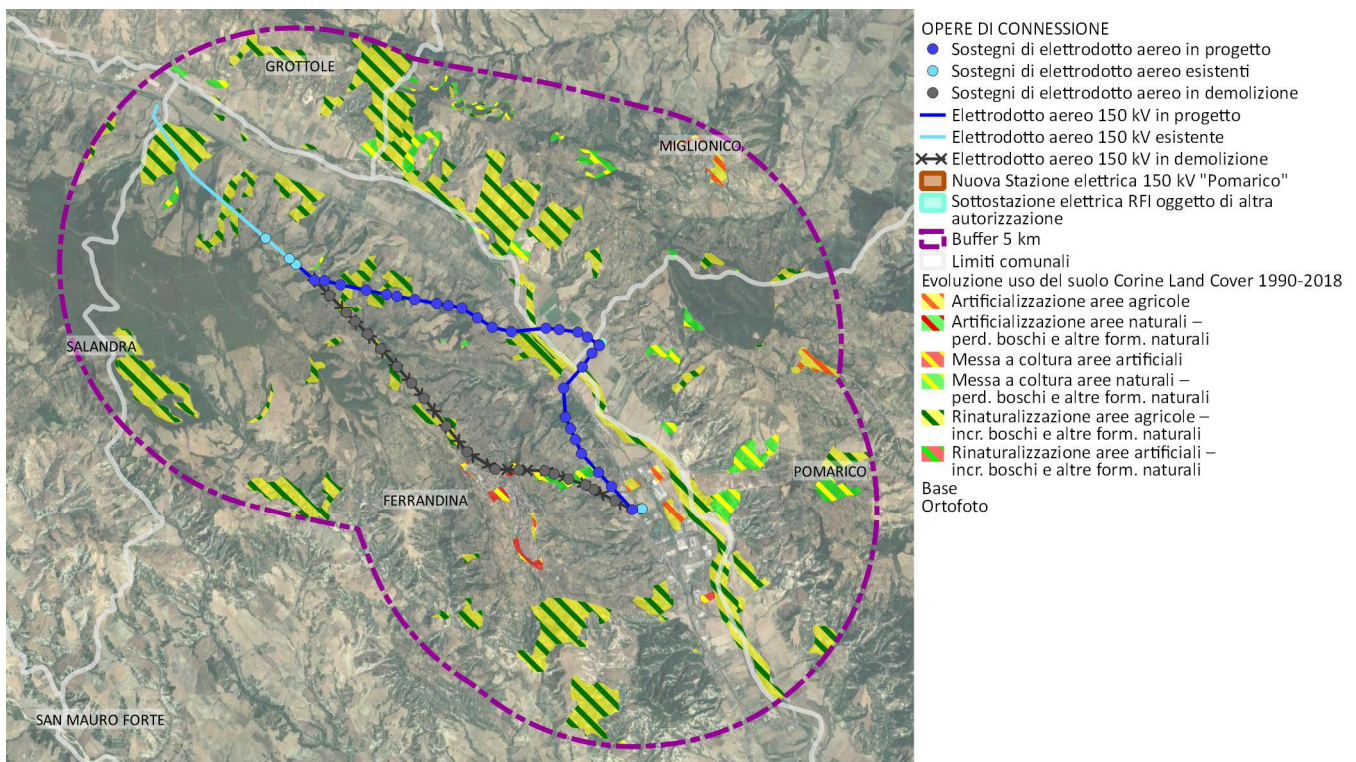


Figura 12. Evoluzione classificazione d'uso del suolo nel raggio di 5 km dalle opere in progetto: confronto anni 1990 - 2018 (Fonte: ns. elaborazioni su dati EEA 1990 - 2018)

Dal 1990 al 2018 (EEA, 1990, 2018) si rileva una **prevalente permanenza degli usi del suolo** nell'area sovralocale di analisi (in particolare delle aree agricole e naturali): si registra un **incremento delle superfici artificiali** (+38.56 ha; +8.91%) – dovuto in particolare ad un incremento delle zone residenziali (+51.11 ha; +37.41%) a seguito dell'artificializzazione di aree agricole – **e dei territori boscati e semi-naturali** (+1571.91 ha; +27.40%) – registrando una riduzione dei boschi di latifoglie (-1077.30 ha; -32.56%), ma un deciso aumento delle zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea (+2476.99 ha; +188.22%) – a seguito della rinaturalizzazione di aree agricole.

I **siti di intervento** sono caratterizzati da una **prevalente permanenza degli usi del suolo**: diverse superfici agricole sono state abbandonate e sostituite da vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione, mentre alcune aree naturali o artificiali in prossimità del centro abitato di Ferrandina sono state messe a coltura (CLC, 1990, 2018).



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

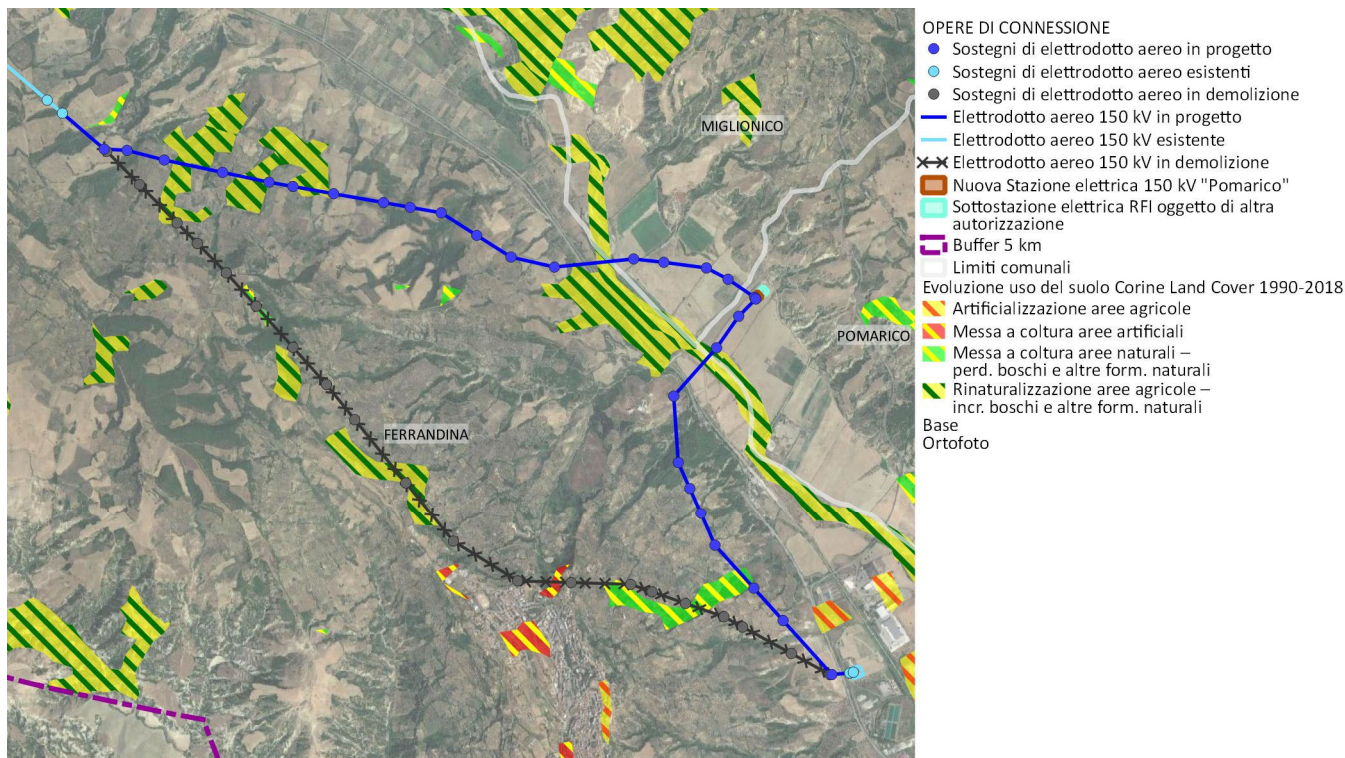


Figura 13. Evoluzione classificazione d'uso del suolo nelle aree di intervento: confronto anni 1990 - 2018 (Fonte: ns. elaborazioni su dati EEA 1990 - 2018)

La **Carta Uso del Suolo** della Regione Basilicata classifica l'uso reale del suolo in scala 1:5000 (quindi ad un livello maggiormente accurato rispetto alla CLC in scala 1:100000) al 2013 (contro l'aggiornamento al 2018 della CLC, anche se meno dettagliato).

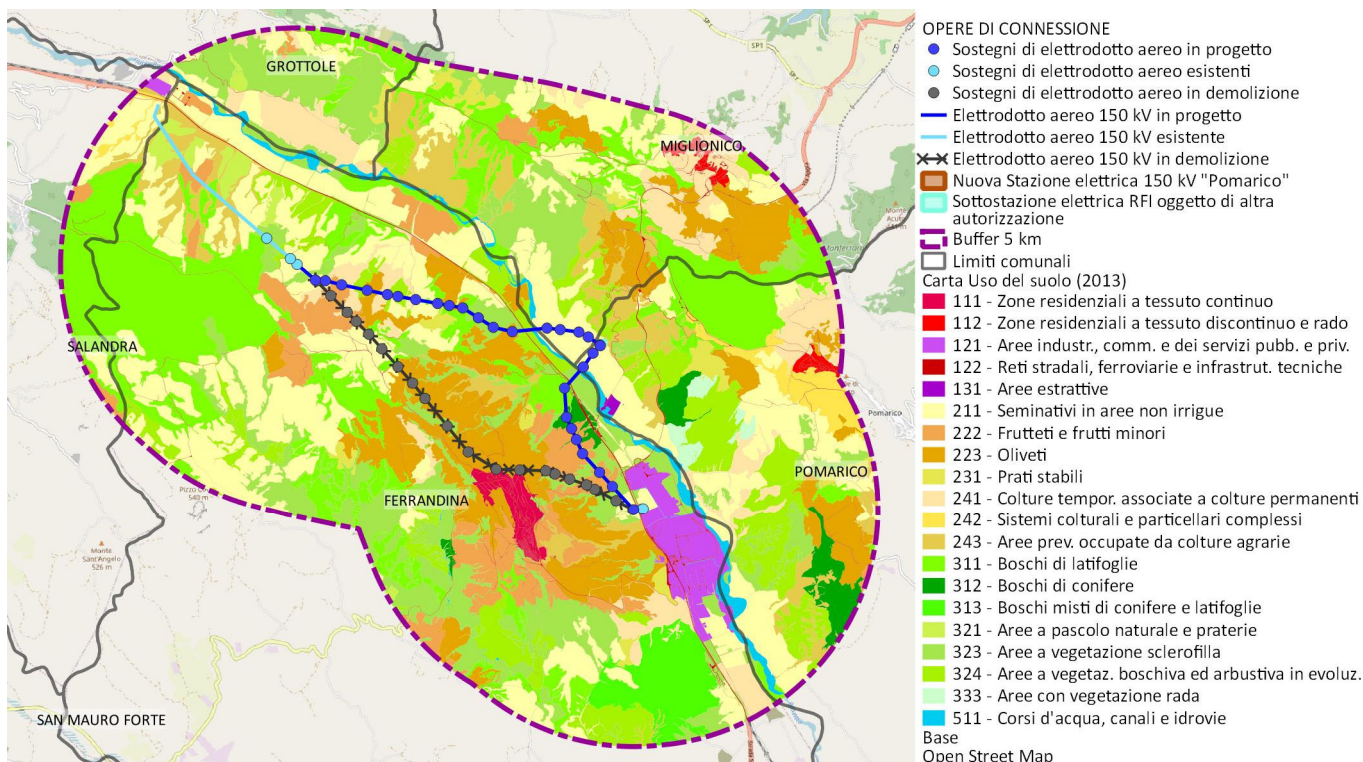


Figura 14. Classificazione di uso del suolo nell'area sovralocale di analisi (Carta Uso del Suolo Basilicata, 2013)



| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

Tabella 5. Classificazione di uso del suolo nell'area sovralocale di analisi (Fonte: ns. elaborazioni su dati Carta Uso del Suolo Basilicata, 2013)

| Uso del Suolo (Regione Basilicata, 2013) | Sup. [ha] | Rip. % |
|--|-----------------|----------------|
| 1 - Territori modellati artificialmente | 673.06 | 3.68% |
| 11 - Zone urbanizzate | 165.82 | 0.91% |
| 111 - Tessuto continuo (urbano) | 105.45 | 0.58% |
| 112 - Tessuto discontinuo (extraurbano) | 60.37 | 0.33% |
| 12 - Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione | 498.07 | 2.72% |
| 121 - Insediamenti industriali, commerciali e dei grandi impianti dei servizi pubblici | 316.89 | 1.73% |
| 122 - Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie | 181.18 | 0.99% |
| 13 - Zone estrattive, discariche e cantieri | 9.17 | 0.05% |
| 131 - Aree estrattive | 9.17 | 0.05% |
| 2 - Territori agricoli | 9436.00 | 51.62% |
| 21 - Seminativi | 3923.90 | 21.46% |
| 211 - Seminativi in aree non irrigue | 3923.90 | 21.46% |
| 22 - Colture permanenti | 2981.43 | 16.31% |
| 222 - Frutteti e frutti minori | 946.65 | 5.18% |
| 223 - Oliveti | 2034.78 | 11.13% |
| 23 - Prati stabili (foraggiere permanenti) | 242.20 | 1.32% |
| 231 - Prati stabili | 242.20 | 1.32% |
| 24 - Zone agricole eterogenee | 2288.48 | 12.52% |
| 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti | 1058.68 | 5.79% |
| 242 - Sistemi colturali e particellari complessi | 210.87 | 1.15% |
| 243 - Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti | 1018.92 | 5.57% |
| 3 - Territori boscati ed altri ambienti seminaturali | 7958.10 | 43.53% |
| 31 - Zone boscate | 3763.77 | 20.59% |
| 311 - Boschi di latifoglie | 3163.97 | 17.31% |
| 312 - Boschi di conifere | 228.91 | 1.25% |
| 313 - Boschi di conifere e latifoglie | 370.89 | 2.03% |
| 32 - Associazioni vegetali arbustive e/o erbacee | 4117.35 | 22.52% |
| 321 - Aree a pascolo naturale | 143.69 | 0.79% |
| 323 - Aree a vegetazione sclerofilla | 2618.90 | 14.33% |
| 324 - Aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione | 1354.76 | 7.41% |
| 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente | 76.98 | 0.42% |
| 333 - Aree con vegetazione rada | 76.98 | 0.42% |
| 5 - Corpi idrici | 213.79 | 1.17% |
| 51 - Acque continentali | 213.79 | 1.17% |
| 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie | 213.79 | 1.17% |
| Totale complessivo | 18280.95 | 100.00% |

Il confronto tra la CTR al 2013 e la CLC al 2018 evidenzia una **destinazione d'uso del suolo pressoché simile** nell'area sovralocale di analisi.

I siti di intervento interessano zone residenziali a tessuto continuo (codice 111), aree industriali (codice 121), reti stradali (codice 122), seminativi in aree non irrigue (codice 211), frutteti (codice 222), oliveti (codice 223), prati stabili (codice 231), colture temporanee associate a colture permanenti (codice 241), boschi (codici 311 – latifoglie, 312 – conifere), aree a vegetazione sclerofilla (codice 323), aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione (codice 324), corsi d'acqua (codice 511).



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

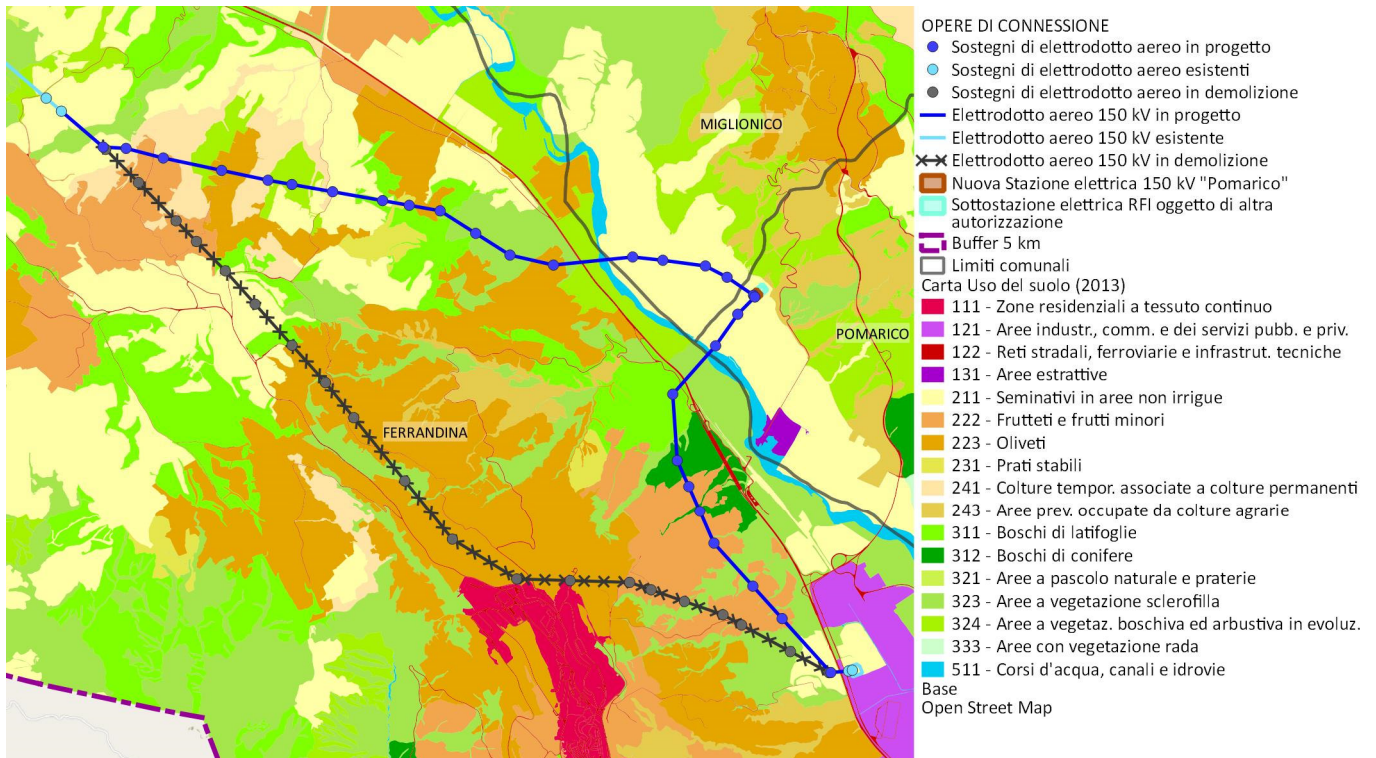



Figura 15. Classificazione di uso del suolo nelle aree di intervento (Carta Uso del Suolo Basilicata, 2013)

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

8.1.4 Sistemi insediativi storici

In epoca antica le **valli lucane** rappresentavano le principali vie di comunicazione tra costa ionica e mar Tirreno. Nelle aree interne, caratterizzate da alture ricche di boschi, si diffusero insediamenti costituiti per lo più di capanne, con nuclei organizzati in tribù, posti in posizione di controllo del territorio e degli itinerari.

Tra la fine del V e la prima parte del IV secolo a.C. nella valle del Basento fu realizzata una fitta **rete di abitati**, fortificati da mura, posti sulle alture a controllo del territorio e collegati tra loro dai percorsi della transumanza.

8.1.4.1 Ferrandina

Dalla strada Basentana, all'altezza dello scalo ferroviario, una strada porta al centro agricolo ed industriale di Ferrandina, il cui sviluppo economico è dovuto in gran parte ai giacimenti di metano presenti nella zona.



Figura 16. Veduta di Ferrandina (Fonte: <https://www.iborghiditalia.com>)

La località su cui sorge il centro risulta già abitata in epoca antica (come attestano le tombe ritrovate con materiale dei secoli VIII e IV a.C.).

La **presenza greca** lascia tracce non solo sulla collina occupata dall'abitato di Ferrandina: la Cretagna, Uggiano, il Vella con le sue numerose fornaci, Pizzo Corvo, S. Giovanni.

L'avvento di **Roma** produce l'insediamento di nuove fattorie in zone fino ad allora mai abitate – contrada Ruderì nella valle del Basento, S. Damiano e Madonna dei Mali nei pressi dell'attuale abitato – e raccoglie la popolazione sparsa tra le fattorie greche o indigene nei casali siti in località Donnoni e Codola e lungo la Calandrella.



Alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, si riafferma con i **Bizantini** il principio dell'**arroccamento** che spinge la popolazione sparsa nell'agro a confluire in massima parte (intorno all'VIII sec. d.C.) sulla collina di Uggiano ed in parte sulle alture di Ferrandina e di S. Angelo, formando – insieme agli altri centri fortificati – una linea difensiva contro le mire espansionistiche dei Longobardi insediati a Salerno.

Uggiano è il centro più importante durante il Medioevo. I Normanni conquistano il centro fortificato una prima volta nel 1028 e poi, definitivamente, nel 1068. Nel 1133 passa nelle mani di Ruggero II e durante il regno di Federico II appartiene alla Casa Sveva. Nel 1269 è dato a Pietro di Belmonte, conte di Montescaglioso, ed infine perviene ai Del Balzo dai quali, dopo la Congiura dei Baroni, passa a Federico D'Aragona, allora Principe di Calabria.

Attorno al 1490 Federico d'Aragona cambia il nome della città da Uggiano a Ferrandina, che poi appartiene a Bernardo Castriota Scanderbeg, alla famiglia Pignatelli ed a Garcia de Toledo.

I passaggi di mano si susseguono fino ai primi anni dell'Ottocento, con l'abolizione dei diritti feudali anche nel Regno delle due Sicilie.

Il centro storico è caratterizzato da diversi elementi di rilievo storico-architettonico: alcuni palazzi patrizi, il grande complesso conventuale di Santa Chiara del XIV sec., la chiesa madre di S. Maria della Croce in piazza Plebiscito del

| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > Rev. 00 |

1492, la chiesa settecentesca di San Domenico; mentre nei dintorni si trovano la cappella rurale della Madonna della Stella, la chiesa rurale della Madonna dei Mali, il castello di Uggiano.

8.1.4.2 Pomarico

Dalla Basentana, oltre che dalla via Appia da Grottole, si giunge al centro abitato di Pomarico, posto su una collina a guardia della valle tra i fiumi Bradano e Basento, circondato da estesi campi di uliveti e vigneti, con ai margini l'esteso bosco "La Manferrata".



Figura 17. Veduta di Pomarico (Fonte: <https://www.basilicata24.it>)

La sua storia è collegata alla presenza nel territorio di due antichissimi centri: **Pomarico Vecchio** e **Castro Cicurio**. Pomarico Vecchio è stato un centro fortificato, probabilmente anteriore al V secolo a.C., situato sulla vetta della collina della contrada San Giacomo a 415 m s.l.m., distante una dozzina di chilometri dall'attuale città; nel IV secolo a.C. subisce l'influenza della crescente ellenizzazione della Lucania orientale, trasformandosi sul modello delle polis greche, infatti nei dintorni sono state rinvenute tombe di età greca ed ellenistica. Castro Cicurio, invece, è stato un insediamento risalente al periodo della dominazione romana.

L'attuale centro sorge nell'850 d.C. su una collina dalle ripide pendici dopo le ripetute incursioni saracene di Pomarico Vecchio.

In **epoca normanna** è casale della contea di Montescaglioso e nella prima **età angioina** feudo della Badia di Montescaglioso; nel 1507 è assegnato ai d'Avalos, per passare agli Orsini, ai Naselli, ai Miroballo e nel 1771 ai Donnaperla di Tursi.

Nel 1799 partecipa ai moti per la Repubblica Partenopea e nella seconda metà dell'Ottocento prende parte attiva agli ideali unitari.

Numerosi sono gli edifici di valore storico-architettonico: la Chiesa Madre di San Michele Arcangelo, edificata a partire dal 1748; il Palazzo Marchesale costruito dai Donnaperla nel 1773; l'ex convento di S. Antonio, oggi sede del Palazzo Municipale, edificato a partire dal 1615; la settecentesca chiesa della Madonna del Monte; Pomarico Vecchio, conosciuto come Rione Castello, con i resti dell'antico fortilizio e della chiesa vecchia, fatta costruire da Francesco II Del Balzo intorno alla metà del XV secolo; diversi palazzi signorili.

8.1.4.3 Miglionico

Il borgo sorge su una collina tra i fiumi Bradano e Basento, in posizione panoramica sulla riserva regionale del lago di San Giuliano e sulle valli circostanti; lungo la strada di collegamento dalla Basentana si impone alla vista il castello del Malconsiglio, noto per la storica Congiura dei baroni contro re Ferdinando I di Napoli.



| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |



Figura 18. Veduta Miglionico (Fonte: <https://old.basilicaturistica.it>)

Le origini di Miglionico sono remote, probabilmente risalenti ad una città enotria, come testimoniato da tombe e vasi risalenti fino al VI secolo a.C. rinvenuti nel suo territorio.

Secondo la tradizione Miglionico è stata **fondata da Milone nel VI secolo a.C.**: questi è stato un celebre atleta di Crotona vincitore nella battaglia contro Sibari oppure, secondo un'altra interpretazione, è stato Milone di Taranto, un luogotenente di Pirro, che ha fondato una colonia militare.

Dopo la **colonizzazione greca**, è diventata **città lucana**, passando poi sotto i **sanniti** fino al 458 a.C., quando è stata espugnata dai **romani**.

Il paese sarebbe stato **fortificato dai bizantini contro i saraceni**; antica **roccaforte longobarda**, passa nei possedimenti di **Alessandro Loffredo, conte normanno di Matera**, che nel 1110 fa restaurare ed ampliare il castello fortificato esistente.

Dopo il terremoto del 1209, il castello è stato ricostruito da **Federico II** a forma di stella.

Per tre secoli la città rimane in possesso dei conti di Andria per poi passare, nel 1415, al capitano di ventura Sforza De Attendolis.

Nel 1449 diviene signore di Miglionico Antonio **Sanseverino**, principe di Bisignano. Il feudo rimane proprietà dei Sanseverino fino al 1487, anno in cui Ferrante lo toglie a Girolamo, reo di aver partecipato ed ospitato nelle sale del castello la **Congiura dei Baroni** contro Ferdinando I d'Aragona, avvenimento che fa assumere al castello il tetro nome di Malconsiglio.

Il 12 dicembre 1504, per speciale concessione del Cattolico, il paese ed il castello sono consegnati a Ettore Fieramosca, a cui è concesso il titolo di conte di Miglionico.

Con l'avvento dei francesi, Bernardo Sanseverino rientra in possesso degli antichi possedimenti di famiglia, poi venduti nel 1536, con il patto della ricompera, al principe Pignatelli. Successivamente la terra ed il castello sono di proprietà di Gennaro Caracciolo nel 1547 e di Francesco Villancet nel 1551.



Dal 1570 i Sanseverino sono nuovamente i signori di Miglionico. Nel 1607 è possesso di Marcello Nigro, erede dei principi Sanseverini e, quindi, del duca Orsini di Gravina, loro discendente.

Nel 1624 la signoria è acquistata da Ippolito Revertera, duca della Salandra, che prende il titolo di conte di Miglionico. In seguito ai moti rivoluzionari scoppiati a Napoli nel 1647, la popolazione insorge contro il conte, rinchiudendolo prigioniero nel castello.

Nel **1829** i signori di Salandra sono espropriati del castello e delle altre proprietà, **consegnate ai cittadini di Miglionico con un'asta pubblica**.

La cittadina partecipa ai moti risorgimentali del 1860.

Numerosi sono gli edifici di valore storico-architettonico: il castello del Malconsiglio, la Chiesa Madre di Santa Maria Maggiore, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, la Chiesa campestre della Madonna della Porticella, il convento di San Francesco, la Torre di Fino lungo il percorso delle vecchie mura.

| | | |
|---|--|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

8.2 Livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

8.2.1 Sistema regionale delle tutele paesaggistiche

La L.R. 23/1999 "Tutela, governo ed uso del territorio" stabilisce all'art. 12 bis che "la Regione, ai fini dell'art. 145 del D. lgs. 42/2004, redige il **Piano Paesaggistico Regionale** quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare".

La Giunta Regionale della Basilicata ha deliberato con D.G.R. 366/2008 di redigere – in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del D. lgs. 42/2004 – il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), quale unico strumento di tutela, governo e uso del territorio della Basilicata.

Il **PPR della Basilicata**, al momento della chiusura del presente documento, è **in fase di redazione**. Il D. lgs. 42/2004 – all'art.143, co. 1 lett. c) – articola in quattro fasi operative l'attività del Piano Paesaggistico finalizzata all'identificazione delle aree tutelate per legge: ricognizione, delimitazione, rappresentazione e specifica disciplina.

Le **attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici** – condotte, dal 2017 e tuttora in corso, da un gruppo tecnico che opera presso il Centro Cartografico del Dipartimento Ambiente e Energia in collaborazione con le strutture periferiche del MiBACT sulla base del Protocollo di intesa 14 settembre 2011 sottoscritto tra MiBACT (oggi MiC), MATTM (oggi MASE) e Regione Basilicata – sono state validate dal Comitato Tecnico Paritetico composto da rappresentanti della Regione, del MiBACT (oggi MiC) e del MATTM (oggi MASE) ed approvate dalla Giunta Regionale: i dati georiferiti dei beni sono disponibili sul geoportale regionale (<https://rsdi.regione.basilicata.it/>) come servizi WMS e/o download, costantemente aggiornati sulla base dei dati relativi ai provvedimenti progressivamente approvati.

Le modalità attuative per la redazione del PPR sono state definite con D.G.R. 821/2019, aggiornate con D.G.R. 332/2020. Il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) – sottoscritta a Firenze nel 2000 e ratificata dall'Italia con L. 14/2006 – e dal D. lgs. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta.

8.2.1.1 Ambiti di paesaggio

Il PPR, ai sensi dell'art. 135 co. 2 del D. lgs. 42/2004, articola il territorio regionale in **ambiti di paesaggio**: sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da peculiari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata.

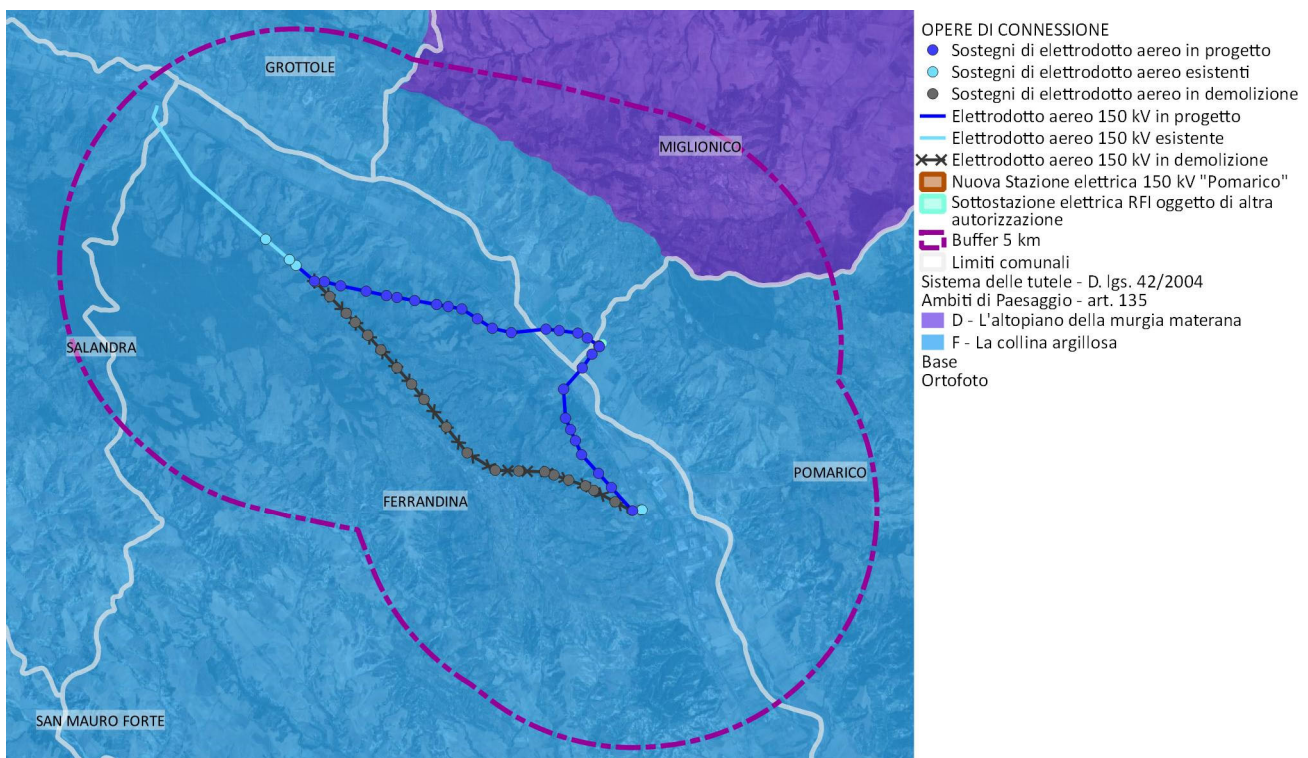



Figura 19. PPR Basilicata: Ambiti di Paesaggio nell'area sovrallocale di analisi

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

L'area vasta di analisi ricade in prevalenza nell'**Ambito F – La collina argillosa** (su cui insistono le opere in progetto) e, in misura minore, nell'**Ambito D – L'altopiano della Murgia materana**, lungo il perimetro nord-est.

8.2.1.2 Beni culturali

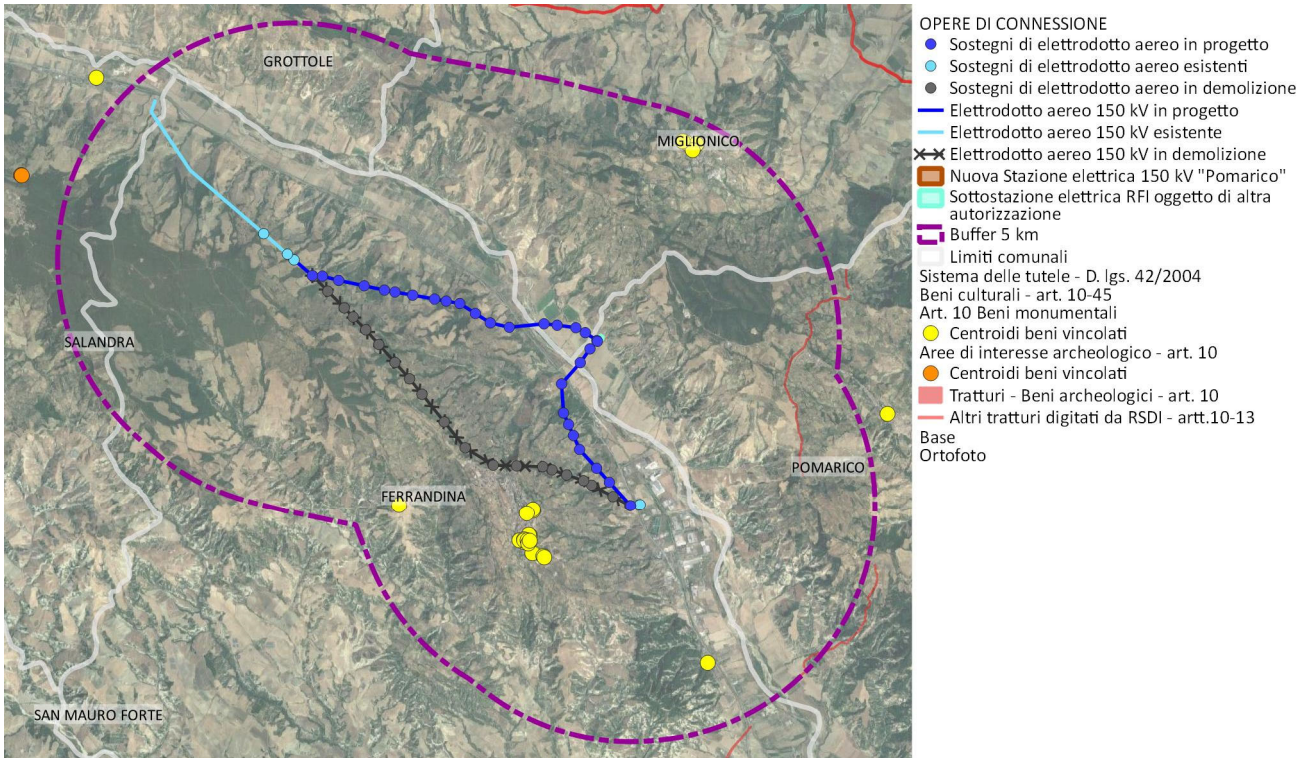


Figura 20. PPR Basilicata: Beni culturali nell'area sovralocale di analisi

L'area vasta di analisi – attraversata ad est dal **Tratturo comunale Pisticci-Matera** (la SP 211) – presenta diversi **beni monumentali** situati nei centri storici di Miglionico a nord e di Ferrandina a sud, oltre ai resti del castello di Uggiano e la ex stazione di posta ubicati nel territorio extraurbano di Ferrandina.

Le opere in progetto non interferiscono con beni culturali individuati dal PPR.

8.2.1.3 Beni paesaggistici

L'area vasta di analisi è solcata dai **corsi d'acqua del bacino del fiume Basento** (con le relative fasce di tutela di 150 m ex D. lgs. 42/2004, art. 142 co. 1 lett. c) da nord-ovest verso sud-est nel mar Ionio: il **fiume Basento con gli affluenti Vallone Mancalasalsa – che attraversano gli elettrodotti in progetto, ma solo in corrispondenza delle linee aeree** (Raccordi aerei 150 kV dalla linea "Ferrandina-Salandra" alla SE di Pomarico) – e Vallone del Monaco, il torrente Vella con i tributari Vallone del Varvaro e Canale della Lavannara inf. e Fosso S. Martino inf. lungo il perimetro sud-ovest, Fosso Carlillo inf. lungo il bordo orientale e sul margine settentrionale scorre il Torrente l'Acquaro e Vallone del Porcaro, affluente del fiume Bradano.

L'ambito sovralocale – punteggiato da due ulivi secolari in località Fontanelle e località Coriglio di Ferrandina – è coperto da diverse **zone boscate** (ex D. lgs. 42/2004, art. 142 co. 1 lett. g): formazioni igrofile lungo i corsi d'acqua, arbusteti e macchia lungo i versanti, vasti querceti (in particolare il bosco a nord-est lungo il torrente Vella, al confine tra Salandra e Ferrandina – dove è gravato da uso civico ex D. lgs. 42/2004, art. 142 co. 1 lett. h) e pinete mediterranee (in particolare a sud-est).

Codifica Elaborato Terna:

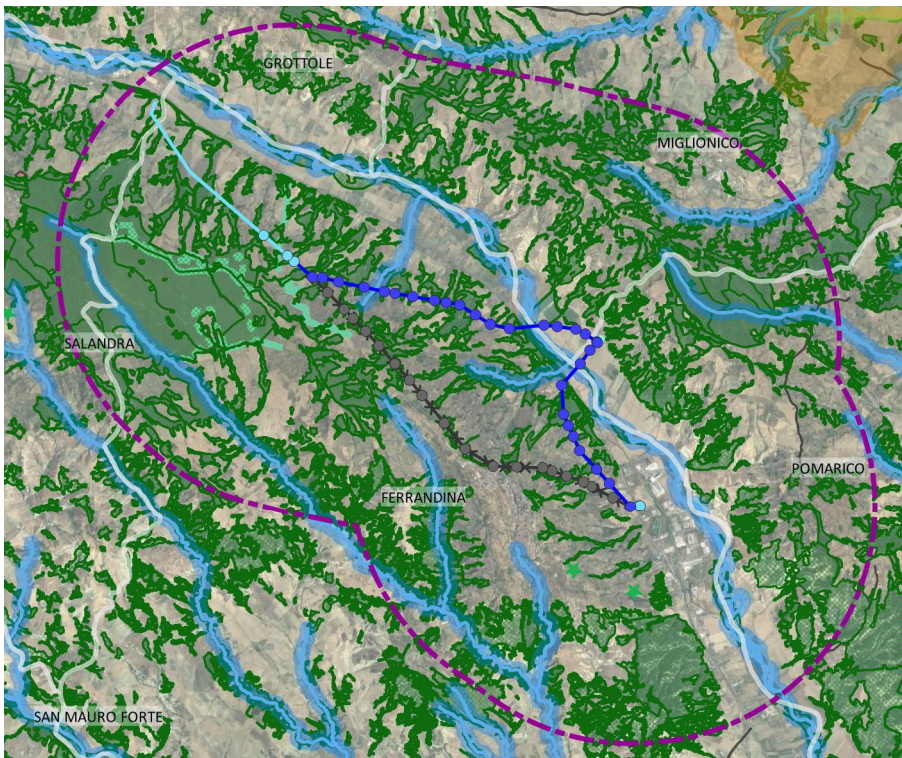
< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00



- OPERE DI CONNESSIONE**
- Sostegni di elettrodotto aereo in progetto
 - Sostegni di elettrodotto aereo esistenti
 - Sostegni di elettrodotto aereo in demolizione
 - Elettrodotto aereo 150 kV in progetto
 - Elettrodotto aereo 150 kV esistente
 - ✕✕ Elettrodotto aereo 150 kV in demolizione
 - Nuova Stazione elettrica 150 kV "Pomarico"
 - Sottostazione elettrica RFI oggetto di altra autorizzazione
 - Buffer 5 km
- Limiti comunali**
- Sistema delle tutele - D. lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici - artt.136-142
- Art.136 Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico
- Aree di notevole interesse pubblico - art. 136
 - Aree tutelate per legge - art. 142 co. 1
 - Laghi ed invasi artificiali
 - Laghi ed invasi artificiali (buffer 300 m) - let. b
 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua R.D. 1775/1933
 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (buffer 150 m) - let. c
 - Parchi e riserve - let. f
 - Parchi e riserve nazionali regionali - EUAP
 - Foreste e boschi - let. g
 - Zone gravate da usi civici - let. h
 - Zone umide - let. i
 - Zone umide D.P.R. 448/76
 - Zone di interesse archeologico ope legis - let. m
 - Art.143 - Beni per la delimitazione di ulteriori contesti
 - ★ Alberi monumentali
- Base
Ortofoto



Figura 21. PPR Basilicata: Beni paesaggistici

Gli elettrodotti aerei in progetto sorvolano zone boscate, ma **soltanto il nuovo sostegno B4 insiste su formazioni igrofile.**



- OPERE DI CONNESSIONE**
- Sostegni di elettrodotto aereo in progetto
 - Sostegni di elettrodotto aereo esistenti
 - Sostegni di elettrodotto aereo in demolizione
 - Elettrodotto aereo 150 kV in progetto
 - Elettrodotto aereo 150 kV esistente
 - ✕✕ Elettrodotto aereo 150 kV in demolizione
 - Nuova Stazione elettrica 150 kV "Pomarico"
 - Sottostazione elettrica RFI oggetto di altra autorizzazione
 - Buffer 5 km
- Limiti comunali**
- Sistema delle tutele - D. lgs. 42/2004
- Beni paesaggistici - artt.136-142
- Aree tutelate per legge - art. 142 co. 1
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua R.D. 1775/1933
 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua (buffer 150 m) - let. c
 - Foreste e boschi - let. g
 - Zone gravate da usi civici - let. h
- Base
Ortofoto

Figura 22. PPR Basilicata: Beni paesaggistici nelle aree di intervento

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

La realizzazione del nuovo elettrodotto aereo a 150 kV prevede un franco minimo dal terreno pari a 10 m (valore incrementato di 3.6 m rispetto al franco indicato da normativa di 6.4 m) ed il taglio di una fascia di vegetazione lungo il tracciato nelle aree vegetate (rispettando il franco di sicurezza verticale e orizzontale tra conduttore e vegetazione da normativa per elettrodotto a 150 kV pari a 2 m, mentre la distanza di sicurezza da garantire per le attività di manutenzione minima è di 5 m).

Gli elettrodotti aerei in progetto sorvolano il fiume Basento, tuttavia soltanto il nuovo sostegno B2 insiste sulla relativa fascia di tutela (buffer 150 m).

La sovrapposizione di alcuni interventi in progetto con aree tutelate ex D. lgs. 42/2004, art. 142 co. 1 richiede l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42/2004.

8.2.1.4 Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta

La Regione Basilicata dispone di n. 7 Piani Paesistici di Area Vasta (PTPAV) applicati solamente a specifiche aree del territorio regionale di particolare pregio paesistico, redatti ai sensi dell'art. 1 della L. 431/1985 (Legge Galasso) ed approvati con L.R. 3/1990 e L.R. 13/1992.

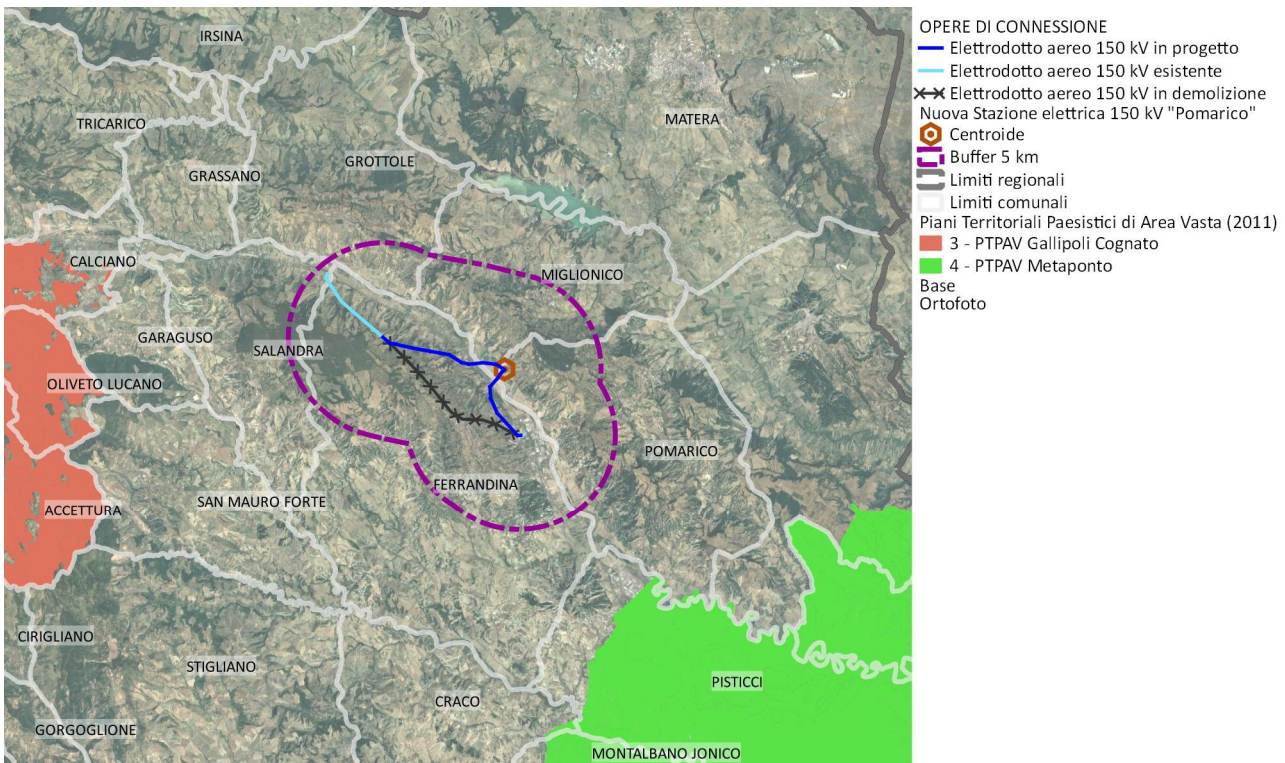


Figura 23. Piani Territoriali Paesistici di Area Vasta

Le opere in progetto non ricadono all'interno dei territori regionali tutelati dai PTPAV.

8.2.2 Siti Unesco

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization – Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura) è costituita da una rete globale di enti nazionali, chiamati Commissioni Nazionali per l'UNESCO, istituiti dai rispettivi governi secondo quanto previsto dall'art. VII della Costituzione dell'UNESCO.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, istituita nel 1950, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia.

L'UNESCO adotta la Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale per salvaguardare i siti di "eccezionale valore universale" nel 1972: la lista del "patrimonio mondiale dell'umanità" comprende siti culturali e naturali, tra cui beni archeologici riferibili a diverse civiltà, complessi monumentali, ville e dimore storiche, centri storici grandi e piccoli, paesaggi culturali, oltre a vulcani, sistemi montuosi ed antiche foreste.

Il patrimonio culturale di una nazione comprende anche le tradizioni orali, il linguaggio, le arti dello spettacolo, le pratiche religiose, i riti e feste trasmesse da una generazione all'altra: per salvaguardare questo patrimonio "intangibile" l'Unesco ha adottato nel 2003 la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007.



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

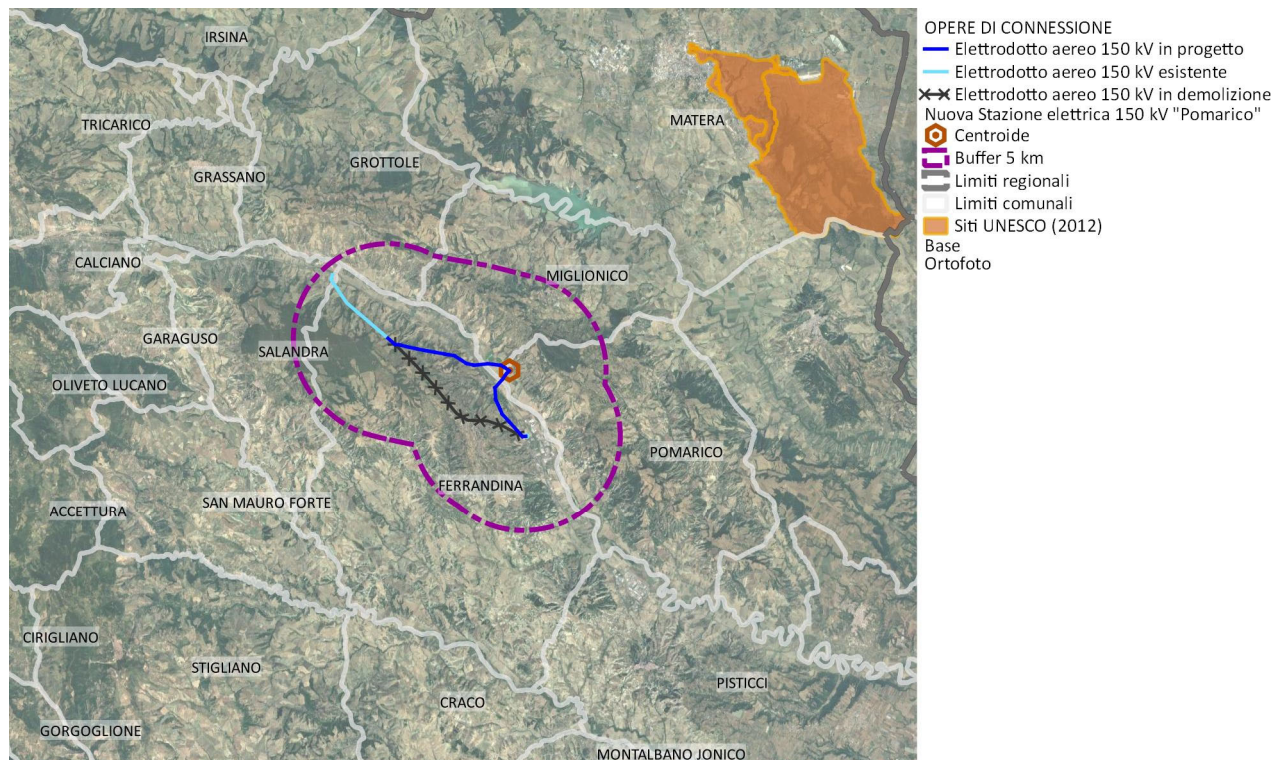


Figura 24. Siti UNESCO

Le opere in progetto non interferiscono direttamente con Siti UNESCO: i Sassi e il Parco delle Chiese rupestri di Matera, il sito più prossimo, dista circa 16.5 km in linea d'aria dagli interventi previsti.

8.2.3 Progetto Vincoli in Rete

Il Piano eGov 2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha previsto un programma di interventi per l'innovazione digitale nel settore dei beni culturali.

Tale programma è stato sviluppato mediante il progetto "Vincoli in rete" (VIR), realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, ed è una piattaforma che integra i dati sui beni architettonici, archeologici e paesaggistici detenuti dalle diverse applicazioni informatiche MiC (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>).

VIR integra aree diverse che vanno dal censimento, alla catalogazione, alla vincolistica, alla georeferenziazione cartografica.

Il progetto Vincoli in Rete prevede:

- l'integrazione delle procedure di aggiornamento dei vincoli, disponibili nei sistemi d'origine;
- la verifica delle banche dati esistenti presso il Ministero per tutti i vincoli già emessi;
- l'accesso alla funzionalità basato sulla cartografia.



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00

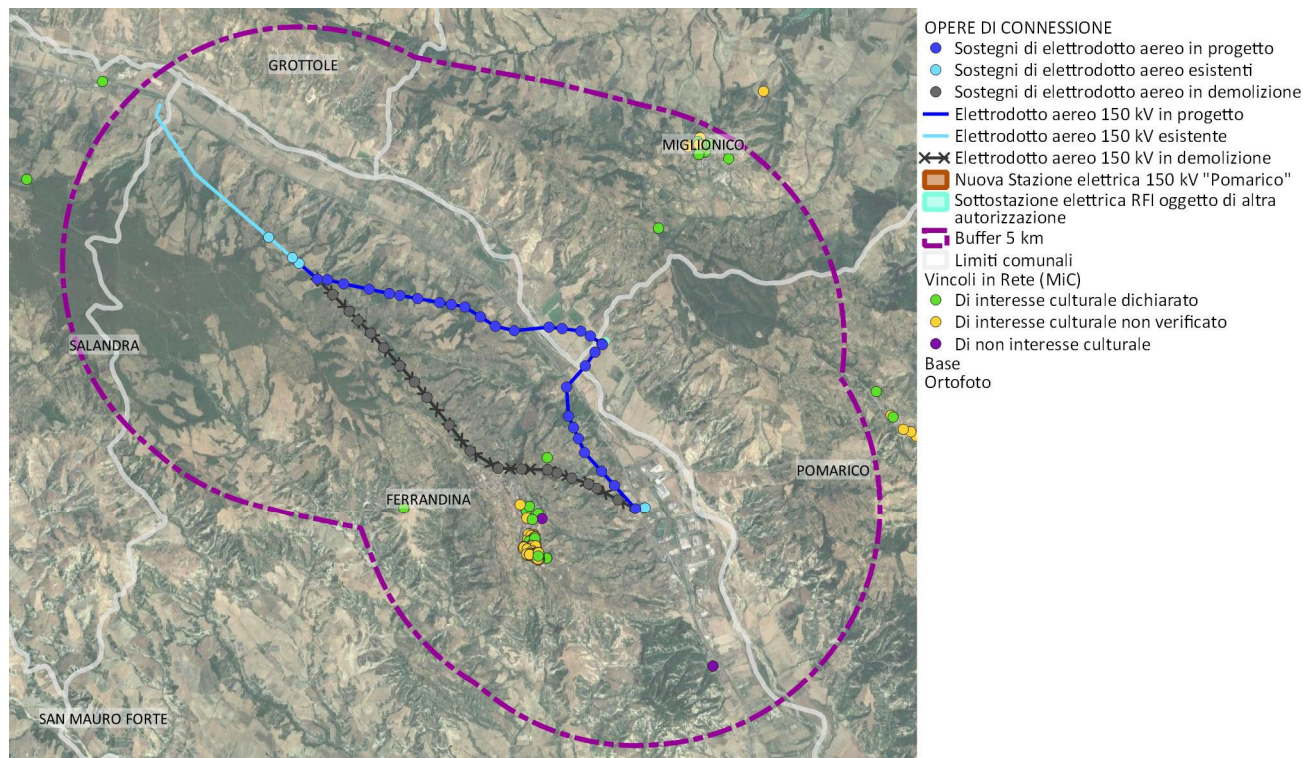


Figura 25. Progetto Vincoli in rete

L'area sovralocale di analisi è caratterizzata da diversi immobili di interesse culturale dichiarato situati in prevalenza nei centri urbani, tuttavia **le opere in progetto non interessano immobili individuati nell'ambito del progetto VIR.**

8.2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Matera

Al momento di chiusura del presente documento non è stato approvato alcun Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale o altro strumento di pianificazione territoriale (Comunicazione Provincia di Matera – Dirigente Area IV Prot. n. 006494 del 19/04/2018 disponibile al link <http://www.provincia.matera.it/amministrazione-trasp/pianificazione-e-governo-del-territorio>) né sono disponibili in rete informazioni sullo stato dei procedimenti di redazione ed approvazione.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

8.2.5 Pianificazione comunale

Il sito di intervento interessa i territori comunali di Ferrandina, Pomarico e Miglionico, in provincia di Matera.

8.2.5.1 Comune di Ferrandina

Il Comune di Ferrandina è dotato di **Regolamento Urbanistico (RU)** e **Regolamento Edilizio (RE)**, approvati con Deliberazione del Commissario ad acta n. 16 del 05/08/2014 (disponibili al link https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/basilicata/ferrandina/190_pia_gov_ter/): gli elaborati grafici allegati al Regolamento Urbanistico perimetrano la sola area urbana del comune.

Il territorio comunale al di fuori del centro abitato di Ferrandina è classificato dal **Piano di Fabbricazione (PdF)**: l'elettrodotto in progetto ricade in ambito extraurbano ed insiste su Zona Rurale R.

Il RU, il RE ed il PdF di Ferrandina **non contengono prescrizioni specifiche per le opere in progetto o disposizioni ostative alla realizzazione degli interventi previsti**.

8.2.5.2 Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera

Il vigente Piano Regolatore Generale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera relativo all'agglomerato industriale Val Basento – comprendente tra l'altro il territorio di Ferrandina – è stato approvato con D.P.G.R. 127/1987 con valore di Piano Territoriale di Coordinamento.

Il citato decreto ha approvato lo stralcio dell'Agglomerato della Valle del Basento limitatamente ai Comparti A (Scalo Pisticci), C (Macchia di Ferrandina) ed E (Scalo Salandra Grottole).

Il **Comparto C dell'agglomerato Val Basento** – in cui rientrano marginalmente le opere in progetto – è costituito dalla fascia golenale compresa tra lo scalo ferroviario di Ferrandina a nord ed il fosso di Isca del Ponte a sud, delimitata in destra e sinistra dai piedi delle colline calanchive della vallata in oggetto.

L'ultimo tratto dell'elettrodotto in progetto e dell'elettrodotto in demolizione insistono su aree ricadenti nel Piano di insediamento del nucleo di industrializzazione della Valbasento – Comparto C (disponibile al link <https://www.csi.matera.it/valbasento-pisticci-scalo-ferrandina/>): gli elettrodotti sorvolano aree agricole (su cui insistono anche il sostegno B10 in progetto ed il sostegno 29 in demolizione), la fascia di rispetto della SS 407 Basentana Potenza – Metaponto fino alla zona industriale esistente (in cui ricade il sostegno esistente 30).

Le aree a destinazione agricola costituiscono corridoi (o margini) di continuità ambientale con il territorio circostante l'agglomerato stesso e conservano lo status giuridico di zone agricole E di cui al D.M. 1444/1968, in cui è consentito l'esercizio dell'attività agricola (PNI-NTA, art. 4.9).

Nella zona industriale sono previsti soltanto insediamenti industriali (PNI-NTA, art. 4.1).

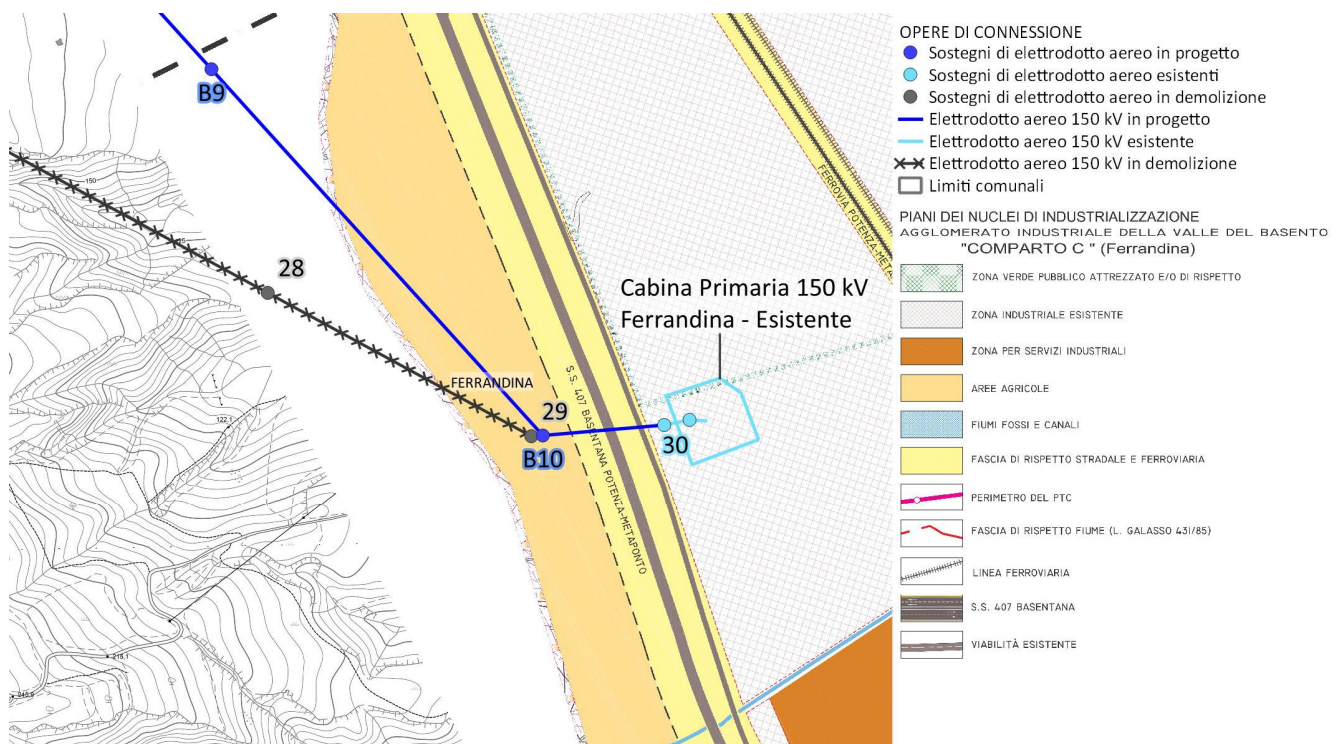




Figura 26. PNI Valbasento – Comparto C Ferrandina: Zonizzazione

| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > Rev. 00 |

Il Piano **non** contiene prescrizioni specifiche per le opere in progetto o disposizioni ostantive alla realizzazione degli interventi previsti.

8.2.5.3 Comune di Pomarico

Lo strumento urbanistico vigente del comune di Pomarico è la variante generale del **Programma di Fabbricazione (PdF)** approvata con D.P.G.R. n. 1175 del 22/05/1980, che suddivide il territorio comunale in zone omogenee: la **SE** ed un breve tratto dell'**elettrodotto in progetto** ricadono in area extraurbana classificata **Zona Rurale R**, in cui è permessa solo la costruzione degli edifici necessari o pertinenti alla conduzione dei fondi rustici, cioè case padronali o rurali, stalle, fienili, granai, silos, ... (art. 62 del Regolamento edilizio del PdF).

Il PdF di Pomarico non contiene prescrizioni specifiche per le opere in progetto o disposizioni ostantive alla realizzazione di stazioni elettriche o elettrodotti aerei.

8.2.5.4 Comune di Miglionico


Lo strumento Urbanistico vigente nel comune di Miglionico è la variante generale del **Programma di Fabbricazione (PdF)** approvata con D.P.G.R. n. 111 del 01/02/1982 (disponibile al link https://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/basilicata/miglionico/190_pia_gov_ter/), che suddivide il territorio comunale in zone omogenee: un breve tratto dell'elettrodotto in progetto ricade in area extraurbana classificata Zona Agricola E, in cui sono ammesse costruzioni al servizio dell'economia agricola, case coloniche, magazzini, stalle, tettoie, nonché in via eccezionale impianti produttivi legati all'utilizzazione del suolo, per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed affini (PdF Allegato C – Norme tecniche di attuazione).

Il **Regolamento Urbanistico – RU** (2014 – rev. 01 di dicembre 2017), che suddivide il territorio comunale in zone omogenee, non risulta ancora vigente al momento di chiusura del presente documento, tuttavia il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) si è concluso il 02/05/2019 con parere di non assoggettabilità a VAS con prescrizioni (disponibile al link <http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/detail.jsp?sec=102569&otype=1011&id=115833>).

Le Norme tecniche di attuazione (NTA) del RU classificano il territorio comunale al netto dell'Ambito Urbano, dell'Ambito Periurbano, dell'Ambito extraurbano e dei Suoli Riservati all'Armatura Urbana, in cui rientra un tratto dell'elettrodotto in progetto, come Zona E – Agricola (art. 28).

Le NTA riportano solo indicazioni per la realizzazione di costruzioni al servizio dell'economia agricola, specificando che **“gli interventi in zona agricola sono ad attuazione diretta previo il previsto titolo abilitativo [...] nel rispetto delle limitazioni derivanti da eventuali interferenze con i vincoli sovraordinati”** (aree a rischio idrogeologico e idraulico perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico, vincoli paesaggistici ex D. lgs. 42/2004, siti Rete Natura 2000, edifici di interesse storico-artistico) e che **“per interventi di particolare importanza, pubblici e/o di interesse pubblico, si potrà sempre operare tramite gli Accordi di Localizzazione”** come riportato nella Circolare Interpretativa alla L.R. 23/99 approvata con D.G.R. n. 748 del 09/04/2001.

Il PdF ed il futuro RU di Miglionico, pertanto, **non** contengono prescrizioni specifiche per le opere in progetto o disposizioni ostantive alla realizzazione degli interventi previsti.

| | | |
|--|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9 STATO DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

La realizzazione di un nuovo manufatto può alterare i connotati del contesto paesaggistico: una progettazione ed un'esecuzione attenta alle specificità del luogo possono consentire l'instaurarsi di un dialogo tra la nuova opera, anche in base alla tipologia ed alla funzione, ed il luogo così da non degradarne la struttura e, quindi, la percezione. L'effetto visivo derivante dall'inserimento di un'opera nel paesaggio incide sulla percezione sensoriale del contesto, prodotto dell'interrelazione tra fattori naturali ed antropici (morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, struttura del costruito, ...).

Le **letture preliminari dei luoghi** hanno studiato sia la sfera naturale che quella antropica del paesaggio in quanto le loro interrelazioni determinano le caratteristiche del sito: l'idrografia, la morfologia, la vegetazione, gli usi del suolo, l'urbanizzazione, i siti protetti naturali, i beni storici e paesaggistici, i punti ed i percorsi panoramici, i sistemi paesaggistici caratterizzanti, le zone di spiccata tranquillità o naturalità o cariche di significati simbolici.

Il paesaggio costituisce una componente ambientale complessa da definire e valutare a causa delle caratteristiche intrinseche di soggettività che il giudizio di ogni osservatore possiede: ciò giustifica l'approccio degli "addetti ai lavori" limitato ad aspetti descrivibili mediante canoni unici di assimilazione e regole valide per la maggior parte della collettività che, studiate sufficientemente nella psicopercezione paesaggistica, non costituiscono un elemento soggettivo di valutazione, bensì principi ampiamente accettati.

Il paesaggio, plasmato da diversi elementi che risuonano dentro ad ognuno in maniera differente, si può interpretare come:

- paesaggio estetico e formale, riferendosi alle armonie di combinazioni tra forme e colori del territorio;
- paesaggio culturale, dove l'uomo rappresenta l'agente modellatore dell'ambiente che lo circonda;
- paesaggio ecologico e geografico, definito dai sistemi naturali che lo compongono.

In un paesaggio si distinguono tre componenti:



- lo spazio visivo (la porzione di territorio visibile da un determinato punto di visuale);
- le caratteristiche percepibili del territorio (le relazioni tra le sue componenti, quali linee del terreno e quota altimetrica, volumi, colori dominanti, copertura vegetale, sistema idrico, organizzazione degli spazi agricoli e di quelli urbanizzati ed i tipi edilizi);
- l'interpretazione data dall'osservatore (legata alla sensibilità particolare che si può definire come paesaggio interiore).

La realtà fisica si può dunque considerare unica, ma i paesaggi sono innumerevoli, in quanto, nonostante esistano visioni comuni, ogni territorio è diverso a seconda degli occhi di chi lo osserva.

Il **paesaggio**, pur riconoscendo l'importanza della componente soggettiva nella percezione della realtà spaziale, sarà **inteso come risorsa oggettiva valutabile attraverso valori estetici, culturali ed ambientali**.

L'elemento più rilevante ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica delle opere di rete previste è costituito dall'intrusione visiva dei tralicci di sostegno degli elettrodotti aerei e della stazione elettrica per le caratteristiche dimensionali e compositive.

L'**analisi della percezione visiva** delle opere considererà l'equilibrio proprio del luogo di inserimento, la qualità dell'ambiente e la fragilità intrinseca del paesaggio, nonché i possibili degradi o alterazioni del panorama in relazione ai diversi ambiti visivi.

| | | |
|---|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

9.1 Base dati

Nell'ambito sovralocale di analisi sono stati individuati i **beni** ed i **siti** (con le eventuali fasce di rispetto) di **interesse paesaggistico, naturalistico e storico-culturale** tutelati ai sensi del D. lgs. 42/2004 tramite la consultazione di diverse banche dati:

- il Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP) del Ministero della Cultura (www.sitap.beniculturali.it);
- il geoportale regionale della Basilicata (<https://rsdi.regione.basilicata.it>) per i beni ed i siti tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale;
- il programma "Vincoli in rete" (VIR) del Ministero della Cultura (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>);
- i siti internet dei comuni più vicini alle aree di intervento (Ferrandina, Pomarico e Miglionico) per la perimetrazione cartografica dei centri storici e degli insediamenti urbani.

I dati relativi ai vincoli paesaggistici, culturali ed ambientali sono stati utilizzati per selezionare **punti di interesse significativi**, ovvero rappresentativi di aree omogenee dell'ambito territoriale di riferimento.

Le elaborazioni sono state condotte in ambiente GIS utilizzando le seguenti **informazioni territoriali**:

- il DSM con risoluzione 5 m disponibile sul geoportale regionale (<https://rsdi.regione.basilicata.it>);
- la carta di Uso del suolo CTR aggiornata al 2013 (<https://rsdi.regione.basilicata.it>) e la Carta della Natura (ISPRA, 2013);
- la cartografia dello Schema di rete ecologica regionale del Sistema Ecologico Funzionale Territoriale (<http://www.reteecologicabasilicata.it>).

Le valutazioni sono supportate da sopralluoghi del posto e dei dintorni dell'area di intervento, oltre che da **fotoinserimenti** computerizzati delle opere in progetto e da un'**analisi di intervisibilità** condotta in ambiente GIS.



La visibilità e percepibilità delle opere in progetto dal territorio circostante è stata indagata tramite **analisi di intervisibilità**, che calcola la visibilità o meno del punto più alto di ogni sostegno e dei punti perimetrali della stazione elettrica per ciascun pixel del Digital Surface Model (**DSM**) che copre l'ambito territoriale di riferimento.

L'utilizzo del DSM rende l'**analisi più realistica rispetto al DTM** (Digital Elevation Model) poiché considera anche la possibile occlusione o limitazione della visibilità legata ad ostacoli riconducibili all'edificato ed ai differenti soprassuoli (boschi, arbusteti, terreni interessati da colture arboree, ...) frapposti tra l'impianto ed il territorio circostante.

L'analisi di intervisibilità risulta estremamente cautelativa perché il **punto di osservazione** è stato posto ad altezza dal suolo pari a quella massima di ogni **sostegno dei raccordi aerei** e dei **punti rappresentativi della stazione elettrica**, pertanto, almeno nelle carte di intervisibilità, un traliccio / la struttura della SE è considerato visibile interamente anche se nella realtà è visibile solo la parte alta.

Le **analisi di sensibilità visiva (viewshed)**, invece, consentono di calcolare la visibilità di ogni sostegno e di ciascun punto rappresentativo della SE da ogni punto dell'ambito territoriale indagato, classificato in base ai vincoli presenti, calcolando la porzione di traliccio e di SE sveltante dalla linea di orizzonte visibile dal punto di interesse.

Le alterazioni prodotte dalle opere in progetto sul paesaggio – in virtù della tipologia e della durata – sono state analizzate in maniera dettagliata: la **sensibilità paesaggistica del territorio** – inteso come ambito territoriale complessivamente interessato dalle opere proposte e, quindi, dalle possibili alterazioni indotte dall'intervento antropico – è stata valutata preliminarmente in base agli elementi raccolti ed alle analisi sopra descritte; successivamente è stata valutata l'**incidenza delle opere in progetto**, in funzione delle caratteristiche dimensionali e compositive, sul contesto paesaggistico; le valutazioni sono state infine condensate in un unico indicatore complessivo di **impatto percettivo** connesso con la presenza dei nuovi manufatti, descritto di seguito.

| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.2 Metodologia di valutazione dell'impatto paesaggistico

L'**impatto paesaggistico IP** è stato valutato secondo la seguente relazione:

$$IP = VP \times VI$$

dove:

- **VP** = indice rappresentativo del valore paesaggistico del territorio sottoposto ad analisi;
- **VI** = indice rappresentativo della visibilità e percepibilità delle opere in progetto.

9.2.1 Calcolo del Valore Paesaggistico del territorio sottoposto ad analisi VP

L'**indice VP** relativo all'area vasta di riferimento (nello specifico il buffer di 5 km dalle opere) è stato ottenuto quantificando gli elementi di naturalità del paesaggio (**N**), di qualità dell'ambiente percepibile (**Q**) e la presenza di beni e siti soggetti a vincolo (**V**), secondo la seguente relazione:

$$VP = N + Q + V$$

L'**indice di naturalità N**, che esprime la misura di quanto una data zona permanga nel suo stato naturale senza interferenze umane, è stato calcolato **assegnando alle diverse classi d'uso del suolo un punteggio variabile da 1 a 10** secondo la seguente tabella:

Tabella 6. Indice di Naturalità N per le classi di uso del suolo

| Uso del Suolo | Indice N |
|--|----------|
| Territori modellati artificialmente | |
| Aree industriali o commerciali | 1 |
| Aree estrattive, discariche | 1 |
| Tessuto urbano e/o turistico | 2 |
| Aree sportive e ricettive | 2 |
| Territori agricoli | |
| Seminativi e incolti | 3 |
| Colture protette, serre di vario tipo | 2 |
| Vigneti, oliveti, frutteti | 4 |
| Boschi e ambienti seminaturali | |
| Aree a cisteti | 5 |
| Aree a pascolo naturale | 5 |
| Boschi di conifere e misti | 8 |
| Rocce nude, falesie, rupi | 8 |
| Macchia mediterranea alta, media e bassa | 8 |
| Boschi di latifoglie | 10 |

L'**indice di qualità dell'ambiente Q**, che esprime l'entità delle alterazioni antropiche attribuibili alle diverse classi d'uso del suolo, è stato valutato **assegnando alle classi d'uso del suolo un valore variabile da 1 a 6** secondo la seguente tabella:

Tabella 7. Indice di Qualità dell'ambiente Q per le classi di uso del suolo

| Uso del Suolo | Indice Q |
|---|----------|
| Aree servizi, industriali, cave, ecc. | 1 |
| Tessuto urbano | 2 |
| Aree agricole | 3 |
| Aree seminaturali (garighe, rimboschimenti) | 4 |
| Aree con vegetazione boschiva e arbustiva | 5 |
| Aree boscate | 6 |

La presenza di elementi meritevoli di tutela da parte dell'uomo nel buffer di analisi è valorizzata nell'**indice V**, secondo una scala da 0 a 1, come segue:


| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

Tabella 8. Indice V legato alla presenza di vincoli nell'area vasta

| Vincoli | Indice V |
|--|----------|
| Zone con vincoli storico-archeologici | 1 |
| Zone con vincoli idrogeologici | 0.5 |
| Zone con vincoli forestali | 0.5 |
| Zone con tutela delle caratteristiche naturali (PTP) | 0.5 |
| Zone "H" comunali | 0.5 |
| Aree di rispetto (circa 800 m) attorno ai tessuti urbani | 0.5 |
| Zone non vincolate | 0 |

Per ognuno dei suddetti indici è stato realizzato un grid che, attraverso operazioni di map algebra, è stato sommato agli altri per ottenere un grid finale, i cui valori sono stati ricampionati sulla base di una scala di valori variabile **da 1 (valore paesaggistico basso) a 4 (valore paesaggistico molto alto)**, come di seguito evidenziato:

Tabella 9. Indicatore di valutazione del paesaggio VP

| Valore del paesaggio | Valore | Indice VP |
|----------------------|-----------|-----------|
| Basso | 0-4.25 | 1 |
| Medio | 4.25-8.5 | 2 |
| Alto | 8.5-12.75 | 3 |
| Molto alto | 12.75-17 | 4 |

9.2.2 Calcolo dell'Indice di Visibilità del progetto VI

L'indice di visibilità dei Raccordi aerei 150 kV dalla linea "Ferrandina-Salandra" alla SE di Pomarico (**Opera 2**) in progetto è stato elaborato sulla base di un'analisi di intervisibilità condotta in ambiente GIS.

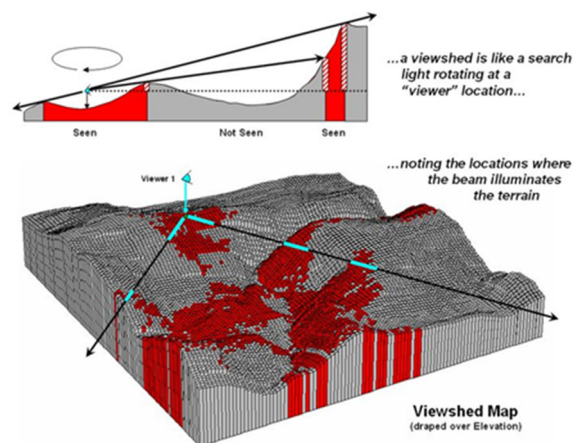


Figura 27. Schematizzazione del calcolo dell'intervisibilità in ambiente GIS (Verutes G.M. et al., 2014)

I valori del grid così ottenuto per ciascuna delle due opere sono stati ricampionati in una **scala variabile da 0** (nessun punto di osservazione visibile) **a 4** (tutti i punti di osservazione visibili).



| | | |
|---|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > | |
| Rev. 00 | Rev. 00 | |

Tabella 10. Classi dell'indice di visibilità e percettibilità VI

| Punti rappresentativi visibili | Descrizione | Indice VI |
|--------------------------------|------------------------------|-----------|
| 0% | Indice di visibilità nullo | 0 |
| 0 - 25% | Indice di visibilità basso | 1 |
| 25 - 50% | Indice di visibilità medio | 2 |
| 50 - 75% | Indice di visibilità alto | 3 |
| 75 - 100% | Indice di visibilità massimo | 4 |

9.2.3 Calcolo dell'impatto paesaggistico

I grid del **valore paesaggistico VP** e dell'**indice di visibilità VI** per ciascuna opera in progetto, ottenuti in precedenza, sono stati moltiplicati, sempre in ambiente GIS, per ottenere il grid dell'**impatto paesaggistico IP**.


I valori di IP, variabili **tra 0** (nessuna alterazione perché non c'è visibilità del/dei manufatto/i) e **16** (alterazione massima), sono stati riclassificati come segue:

Tabella 11. Classi dell'indice di impatto paesaggistico IP

| VP x VI | Descrizione | Indice IP |
|---------|----------------------------------|-----------|
| 0 | Impatto paesaggistico nullo | 0 |
| 0 - 4 | Impatto paesaggistico basso | 1 |
| 4 - 8 | Impatto paesaggistico medio | 2 |
| 8 - 12 | Impatto paesaggistico alto | 3 |
| 12 - 16 | Impatto paesaggistico molto alto | 4 |

In particolare:

- Per valori pari a **0**, le opere non producono alcun impatto paesaggistico;
- Per valori **maggiori di 0 e fino a 4**, l'impatto paesaggistico può ritenersi confinato al di sotto di un'ipotetica soglia di rilevanza e, in quanto tale, **accettabile** sotto il profilo paesaggistico senza necessità di particolari misure di mitigazione;
- Per valori **maggiori di 4 e fino a 8**, l'impatto paesaggistico può ritenersi **medio**, ma ancora tollerabile previa adozione di misure di mitigazione paesaggistica;
- Per valori **maggiori di 8 e fino a 12**, l'impatto paesaggistico può ritenersi **alto**, ma autorizzabile previa adozione di misure di mitigazione e compensazione paesaggistica;
- Per valori **superiori a 12**, l'impatto paesaggistico si colloca al di sopra di un'ipotetica soglia di tolleranza, pertanto il progetto è soggetto a **valutazione di merito** che deve tenere conto dell'eventuale utilità ed indifferibilità delle opere.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.3 Valore Paesaggistico del territorio di riferimento

Si riportano di seguito i valori degli indici calcolati per l'area di analisi secondo la metodologia descritta in precedenza.

9.3.1 Indice di Naturalità (N)

Le elaborazioni evidenziano una **naturalità mediamente pari a 5.8** in virtù della **compresenza di aree agricole** – 21.46% con indice pari a 3 e 28.83% con indice pari a 4 – **e di ambienti naturali e semi-naturali** (in particolare boschi ed aree a vegetazione sclerofilla) – 25.02% con indice pari a 8 e 17.31% con indice pari a 10 – nell'area sovralocale di riferimento.

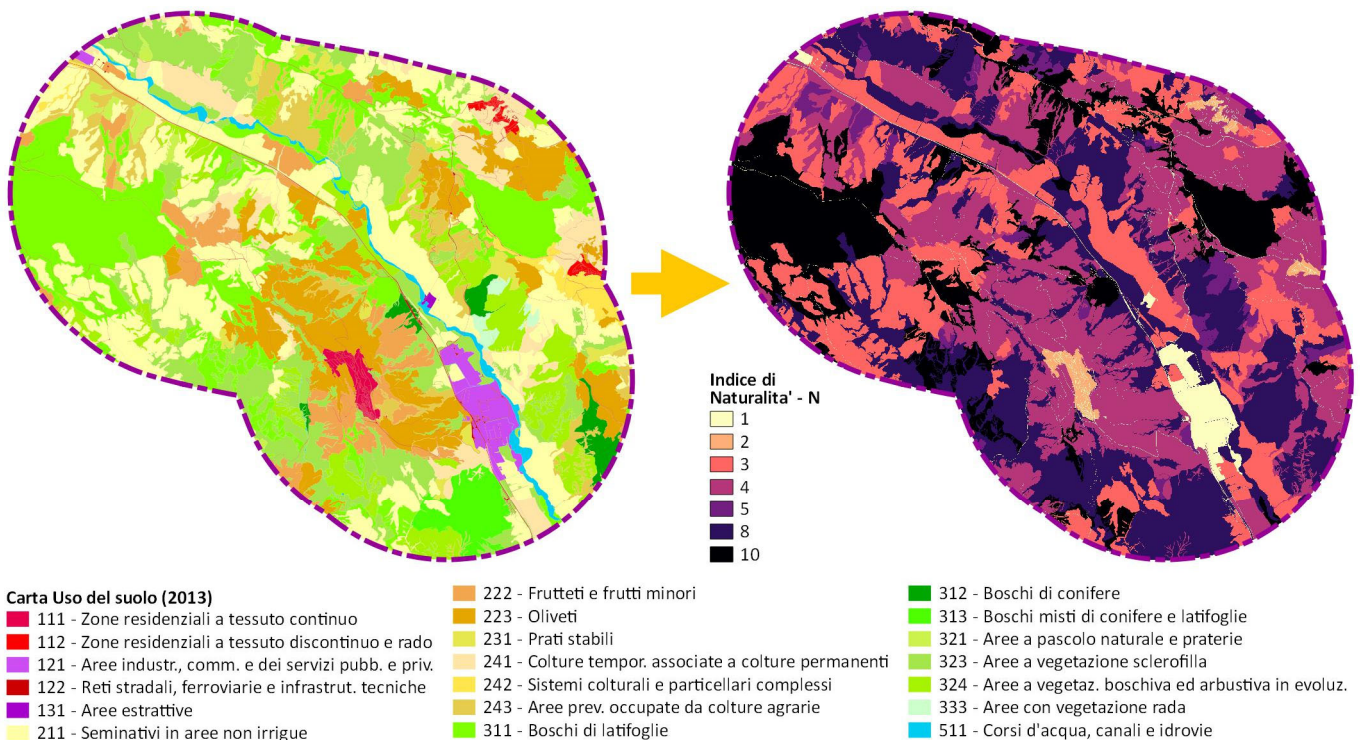


Figura 28. Indice di Naturalità (N) calcolato nel buffer sovralocale di analisi

Tabella 12. Indice di Naturalità (N) ripartito per classi di uso del suolo (CTR Basilicata, 2013)

| Indice di Naturalità - N | Sup. [ha] | Rip. % |
|---|----------------|---------------|
| N = 1 | 507.24 | 2.77% |
| 1 - Superfici artificiali | 507.24 | 2.77% |
| 12 - Aree industriali, commerciali ed infrastrutturali | 498.07 | 2.72% |
| 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | 316.89 | 1.73% |
| 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche | 181.18 | 0.99% |
| 13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati | 9.17 | 0.05% |
| 131 - Aree estrattive | 9.17 | 0.05% |
| N = 2 | 165.82 | 0.91% |
| 1 - Superfici artificiali | 165.82 | 0.91% |
| 11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale | 165.82 | 0.91% |
| 111 - Zone residenziali a tessuto continuo | 105.45 | 0.58% |
| 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | 60.37 | 0.33% |
| N = 3 | 3923.90 | 21.46% |
| 2 - Superfici agricole utilizzate | 3923.90 | 21.46% |
| 21 - Seminativi | 3923.90 | 21.46% |
| 211 - Seminativi in aree non irrigue | 3923.90 | 21.46% |

| | | |
|--|-----------------|----------------|
| N = 4 | 5269.91 | 28.83% |
| 2 - Superfici agricole utilizzate | 5269.91 | 28.83% |
| 22 - Colture permanenti | 2981.43 | 16.31% |
| 222 - Frutteti e frutti minori | 946.65 | 5.18% |
| 223 - Oliveti | 2034.78 | 11.13% |
| 24 - Zone agricole eterogenee | 2288.48 | 12.52% |
| 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti | 1058.68 | 5.79% |
| 242 - Sistemi colturali e particellari complessi | 210.87 | 1.15% |
| 243 - Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti | 1018.92 | 5.57% |
| N = 5 | 462.86 | 2.53% |
| 2 - Superfici agricole utilizzate | 242.20 | 1.32% |
| 23 - Prati stabili (foraggiere permanenti) | 242.20 | 1.32% |
| 231 - Prati stabili | 242.20 | 1.32% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 220.66 | 1.21% |
| 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 143.69 | 0.79% |
| 321 - Aree a pascolo naturale e praterie | 143.69 | 0.79% |
| 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente | 76.98 | 0.42% |
| 333 - Aree con vegetazione rada | 76.98 | 0.42% |
| N = 8 | 4787.26 | 26.19% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 4573.47 | 25.02% |
| 31 - Zone boscate | 599.80 | 3.28% |
| 312 - Boschi di conifere | 228.91 | 1.25% |
| 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie | 370.89 | 2.03% |
| 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 3973.66 | 21.74% |
| 323 - Aree a vegetazione sclerofilla | 2618.90 | 14.33% |
| 324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione | 1354.76 | 7.41% |
| 5 - Corpi idrici | 213.79 | 1.17% |
| 51 - Acque continentali | 213.79 | 1.17% |
| 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie | 213.79 | 1.17% |
| N = 10 | 3163.97 | 17.31% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 3163.97 | 17.31% |
| 31 - Zone boscate | 3163.97 | 17.31% |
| 311 - Boschi di latifoglie | 3163.97 | 17.31% |
| Totale complessivo | 18280.95 | 100.00% |



Le superfici con maggiore grado di naturalità – indice pari a 10 – sono rappresentate dalle zone boscate con latifoglie presenti nel 17.31% del territorio di analisi.

Tabella 13. Ripartizione dell'indice di Naturalità (N) nel buffer sovralocale di analisi

| Valore N | Rip. % | Valore N | Rip. % |
|--|--------|------------|--------|
| 1 | 2.8% | 5 | 2.5% |
| 2 | 0.9% | 8 | 26.2% |
| 3 | 21.5% | 10 | 17.3% |
| 4 | 28.8% | | |
| Media ponderata del valore di N | | 5.8 | |

9.3.2 Indice di Qualità ambientale (Q)

Le elaborazioni confermano una **qualità ambientale mediamente pari a 4**, in quanto **il 51.62% dell'area sovralocale di riferimento è destinato ad usi agricoli** (in particolare il 21.46% di seminativi in aree non irrigue, il 16.31% di colture

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

arboree ed il 12.52% di zone agricole eterogenee) – con indice pari a 3 – ed **il 43.53% è coperto da aree naturali e seminaturali** (il 21.74% di aree a vegetazione arbustiva e/o erbacea – con indice pari a 5 – ed il 20.59% di zone boscate – con indice pari a 6).

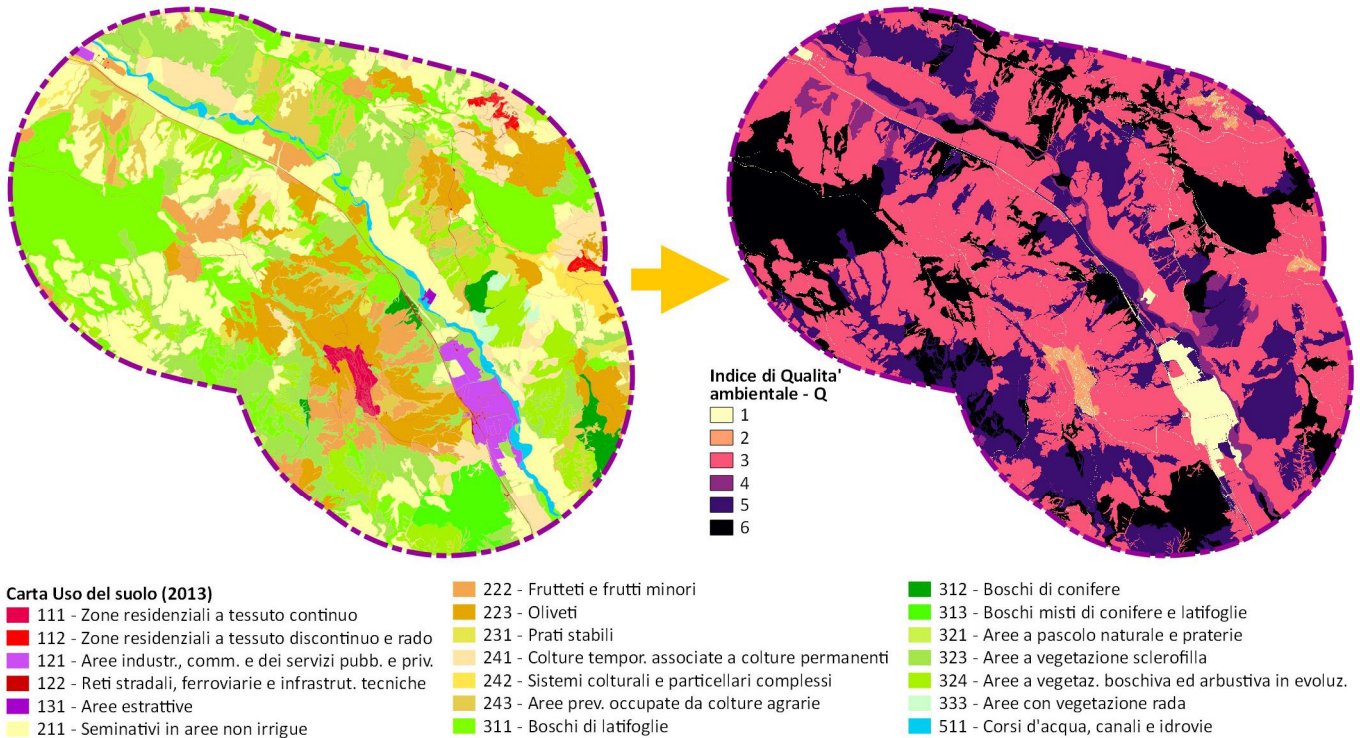


Figura 29. Indice di Qualità ambientale (Q) calcolato nel buffer sovralocale di analisi

Tabella 14. Indice di Qualità ambientale (Q) ripartito per classi di uso del suolo (CTR Basilicata, 2013)

| Indice di Qualità ambientale - Q | Sup. [ha] | Rip. % |
|---|----------------|---------------|
| Q = 1 | 507.24 | 2.77% |
| 1 - Superfici artificiali | 507.24 | 2.77% |
| 12 - Aree industriali, commerciali ed infrastrutturali | 498.07 | 2.72% |
| 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati | 316.89 | 1.73% |
| 122 - Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche | 181.18 | 0.99% |
| 13 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati | 9.17 | 0.05% |
| 131 - Aree estrattive | 9.17 | 0.05% |
| Q = 2 | 165.82 | 0.91% |
| 1 - Superfici artificiali | 165.82 | 0.91% |
| 11 - Zone urbanizzate di tipo residenziale | 165.82 | 0.91% |
| 111 - Zone residenziali a tessuto continuo | 105.45 | 0.58% |
| 112 - Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado | 60.37 | 0.33% |
| Q = 3 | 9436.00 | 51.62% |
| 2 - Superfici agricole utilizzate | 9436.00 | 51.62% |
| 21 - Seminativi | 3923.90 | 21.46% |
| 211 - Seminativi in aree non irrigue | 3923.90 | 21.46% |
| 22 - Colture permanenti | 2981.43 | 16.31% |
| 222 - Frutteti e frutti minori | 946.65 | 5.18% |
| 223 - Oliveti | 2034.78 | 11.13% |
| 23 - Prati stabili (foraggiere permanenti) | 242.20 | 1.32% |
| 231 - Prati stabili | 242.20 | 1.32% |

| | | |
|---|--|--|
|  TERN A G R O U P | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |
| | | Rev. 00 |

| | | |
|--|-----------------|----------------|
| 24 - Zone agricole eterogenee | 2288.48 | 12.52% |
| 241 - Colture temporanee associate a colture permanenti | 1058.68 | 5.79% |
| 242 - Sistemi colturali e particellari complessi | 210.87 | 1.15% |
| 243 - Aree prev. occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti | 1018.92 | 5.57% |
| Q = 4 | 434.46 | 2.38% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 220.66 | 1.21% |
| 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 143.69 | 0.79% |
| 321 - Aree a pascolo naturale e praterie | 143.69 | 0.79% |
| 33 - Zone aperte con vegetazione rada o assente | 76.98 | 0.42% |
| 333 - Aree con vegetazione rada | 76.98 | 0.42% |
| 5 - Corpi idrici | 213.79 | 1.17% |
| 51 - Acque continentali | 213.79 | 1.17% |
| 512 - Corsi d'acqua, canali e idrovie | 213.79 | 1.17% |
| Q = 5 | 3973.66 | 21.74% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 3973.66 | 21.74% |
| 32 - Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea | 3973.66 | 21.74% |
| 323 - Aree a vegetazione sclerofilla | 2618.90 | 14.33% |
| 324 - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione | 1354.76 | 7.41% |
| Q = 6 | 3763.77 | 20.59% |
| 3 - Territori boscati e ambienti semi-naturali | 3763.77 | 20.59% |
| 31 - Zone boscate | 3763.77 | 20.59% |
| 311 - Boschi di latifoglie | 3163.97 | 17.31% |
| 312 - Boschi di conifere | 228.91 | 1.25% |
| 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie | 370.89 | 2.03% |
| Totale complessivo | 18280.95 | 100.00% |

Le superfici a maggiore qualità ambientale – indice pari a **6** – sono rappresentate dalle **zone boschive** (in particolare latifoglie) presenti nel 17.31% del territorio di analisi.

Tabella 15. Ripartizione dell'indice di Qualità ambientale (Q) nel buffer sovralocale di analisi

| Valore Q | Rip. % | Valore Q | Rip. % |
|----------|--------|----------|--------|
| 1 | 2.8% | 4 | 2.4% |
| 2 | 0.9% | 5 | 21.7% |
| 3 | 51.6% | 6 | 20.6% |

| | |
|--|------------|
| Media ponderata del valore di Q | 4.0 |
|--|------------|

9.3.3 Indice dei Vincoli dell'area (V)

Le elaborazioni svolte sui beni e siti vincolati presenti nel buffer sovralocale di analisi evidenziano la **prevalenza di superfici vincolate** nel territorio, in particolare il 63% dell'area sovralocale è contraddistinto da un indice V pari a 0.5 in virtù della diffusa presenza di aree naturali.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

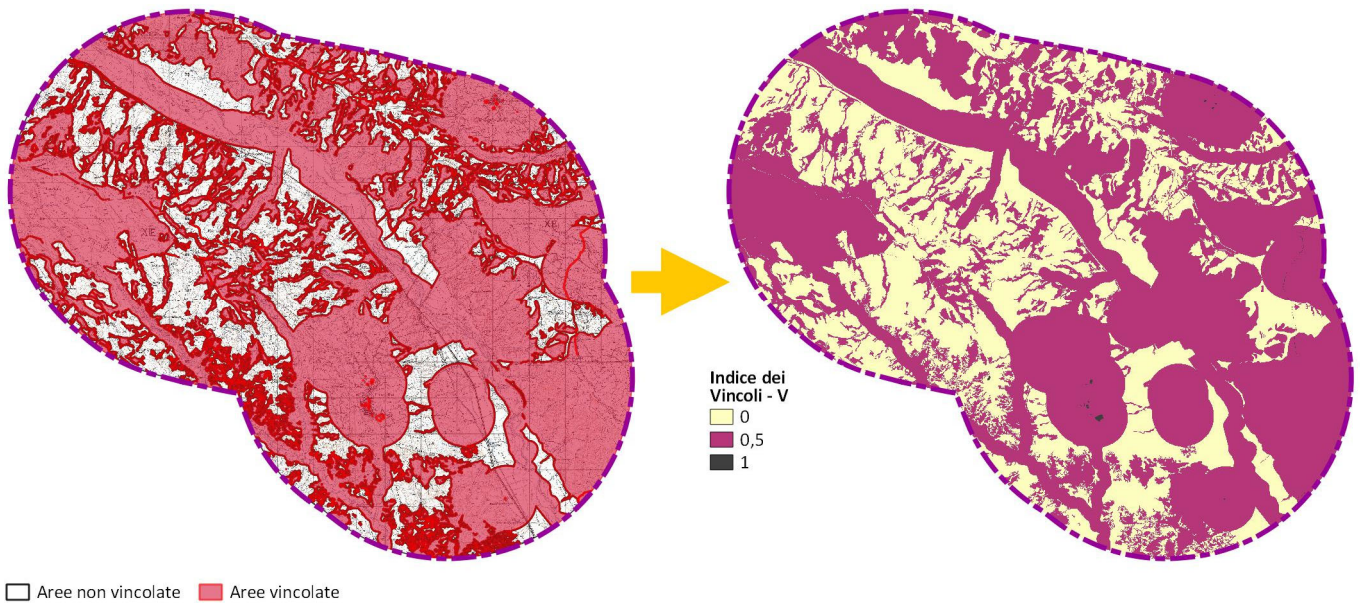


Figura 30. Indice dei Vincoli (V) calcolato nel buffer sovralocale di analisi



Tabella 16. Ripartizione dell'indice dei Vincoli (V) nel buffer sovralocale di analisi

| Valore V | Sup. [ha] | Rip. % |
|------------|-----------|--------|
| 0 | 6755.34 | 36.95% |
| 0.5 | 8.82 | 63.00% |
| 1 | 11516.78 | 0.05% |

| | |
|--|-------------|
| Media ponderata del valore di V | 0.53 |
|--|-------------|

9.3.4 Valore paesaggistico (VP)

I valori dei pixel degli indici N, Q e V – secondo la metodologia descritta in precedenza – sono stati sommati e ricampionati su una scala variabile da 1 e 4 così da ricavare la mappa del valore paesaggistico (VP) del territorio. La mappa evidenzia un **valore paesaggistico medio pari a 2.6 (medio-alto)**, registrando una prevalenza di valori medi e molto alti.

| | | |
|---|--|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

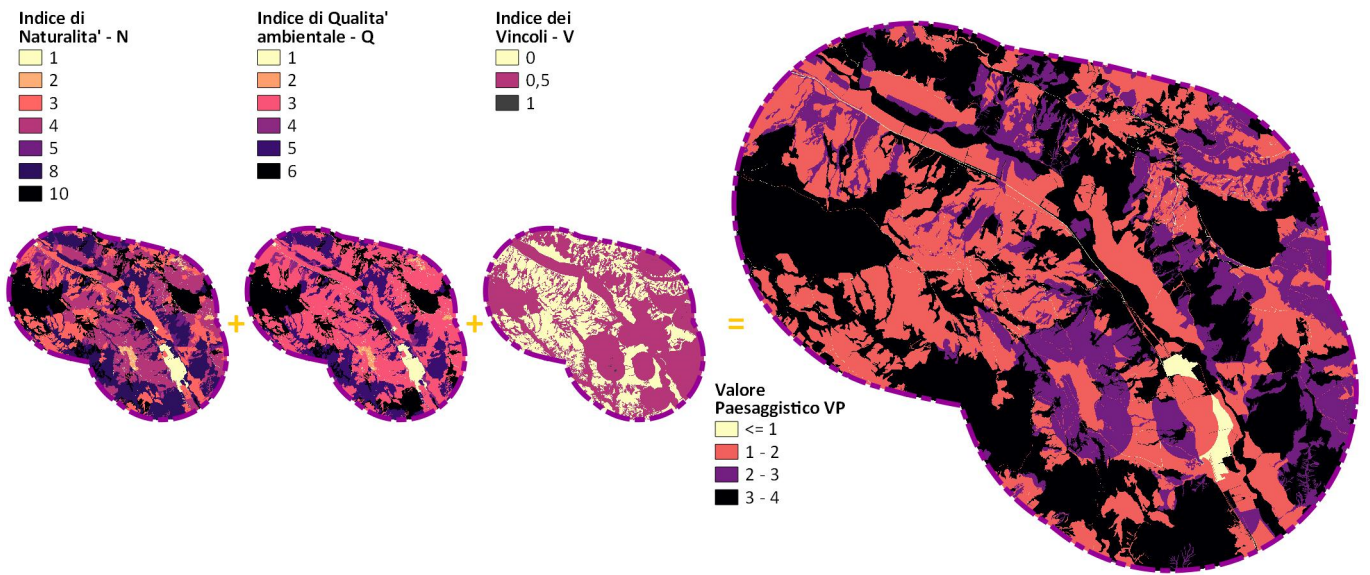




Figura 31. Valore Paesaggistico (VP) del territorio nel buffer sovralocale di analisi

Tabella 17. Ripartizione del Valore Paesaggistico (VP) nel buffer sovralocale di analisi

| | Valore VP | | Sup. [ha] | Rip. % |
|---|------------|---|-----------|------------|
| ≤ 1 | Basso | 1 | 192.37 | 1.1% |
| >1 - ≤ 2 | Medio | 2 | 6531.87 | 35.7% |
| >2 - ≤ 3 | Alto | 3 | 3601.51 | 19.7% |
| >3 - ≤ 4 | Molto alto | 4 | 7947.36 | 43.5% |
| Media ponderata del valore di VP | | | | 2.6 |

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.4 Indice di Visibilità (VI) del progetto

L'effetto visivo delle opere in progetto è stato valutato tramite una **mappa di intervisibilità teorica**, che registra il numero di punti rappresentativi dei sostegni dei raccordi aerei 150 kV dalla linea "Ferrandina-Salandra" alla SE di Pomarico – **Opera 2** – (bersagli) visibili da ciascun punto dell'area di analisi.

La specifica conformazione morfologica del territorio e la posizione dei sostegni in progetto determinano la **visibilità di tali manufatti circa il 38% (sostegni ai raccordi aerei)** del territorio compreso entro la zona di visibilità teorica di 5 km.

Si sottolinea che quest'analisi non tiene conto della possibilità di vedere solo parzialmente i bersagli che, quindi, sono computati come visibili anche se visibili solo in parte, di conseguenza la valutazione risulta ancora più cautelativa.

Tabella 18. Visibilità sostegni ai raccordi aerei nel buffer di 5 km di analisi

| Indice VI | Superficie [ha] | Rip. % | |
|---------------|-----------------|----------------|-----------------------------------|
| 0 | 11388 | 62.32% | Nessuna visibilità |
| 1 | 2953 | 16.16% | Visibilità bassa (1-9 SOSTEGNI) |
| 2 | 2740 | 14.99% | Visibilità media (10-23 SOSTEGNI) |
| 3 | 966 | 5.29% | Visibilità alta (24-34 SOSTEGNI) |
| 4 | 226 | 1.24% | Massima visibilità (35 SOSTEGNI) |
| Totale | 18273 | 100.00% | |

| | |
|--|-------------|
| Media ponderata VI nell'area di analisi | 0.67 |
|--|-------------|

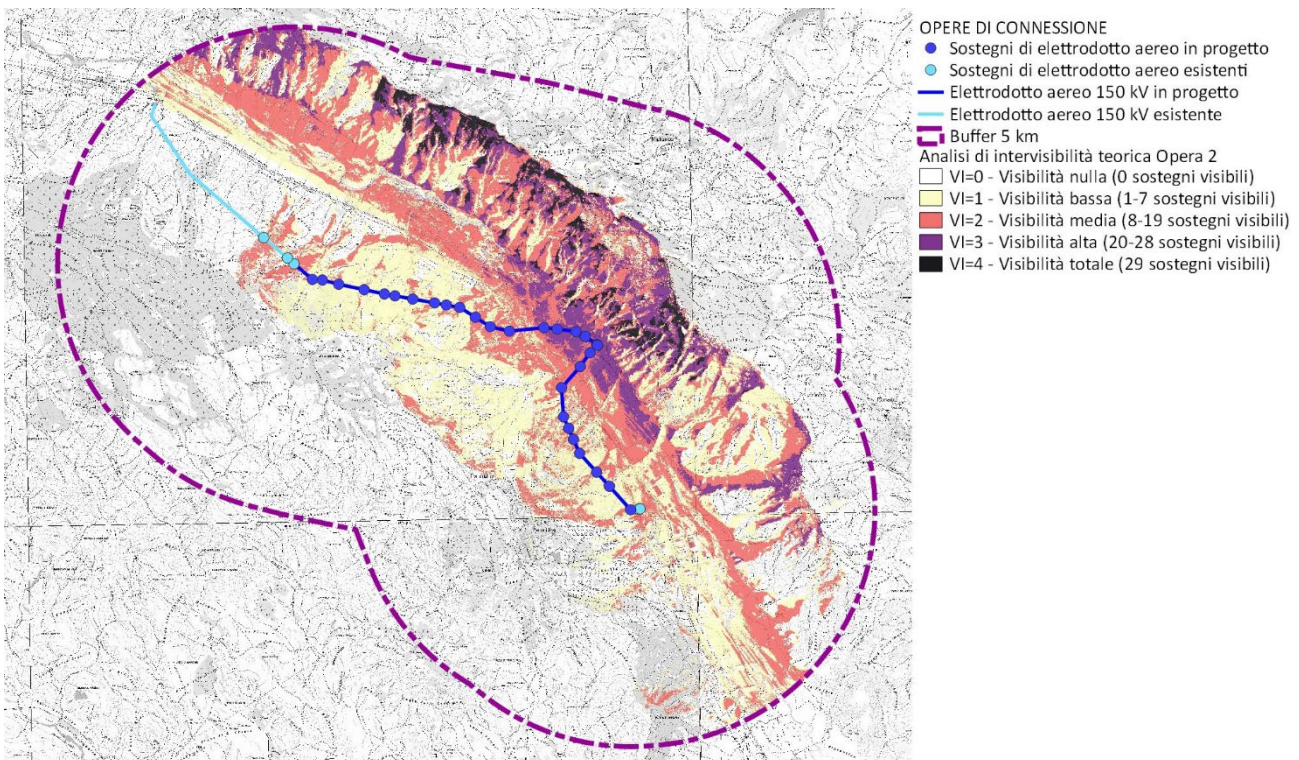



Figura 32. Mappa di intervisibilità teorica su base DSM dei sostegni ai raccordi aerei di progetto nel buffer di 5 km

I sostegni dei raccordi aerei in progetto **non** sono visibili da circa il **62%** del territorio di analisi.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.5 Impatto paesaggistico del progetto

L'**Impatto Paesaggistico** del progetto (IP) è stato ottenuto dal prodotto tra il **Valore Paesaggistico** del territorio di analisi (VP) e la **Visibilità** dei manufatti di progetto dall'ambito sovralocale (VI Opera 2).

Tabella 19. Valutazione dell'Impatto Paesaggistico Opera 2 (raccordi aerei) nel buffer di 5 km

| VP x VI | Descrizione | Indice IP | Superficie [ha] | Rip. % |
|---------|----------------------------------|-----------|-----------------|--------|
| 0 | Impatto paesaggistico nullo | 0 | 11388 | 62.32% |
| 0 - 4 | Impatto paesaggistico basso | 1 | 4349 | 23.80% |
| 4 - 8 | Impatto paesaggistico medio | 2 | 1842 | 10.08% |
| 8 - 12 | Impatto paesaggistico alto | 3 | 490 | 2.68% |
| 12 - 16 | Impatto paesaggistico molto alto | 4 | 203 | 1.11% |

| | |
|--|-------------|
| Media ponderata IP nell'area di analisi | 0.56 |
|--|-------------|

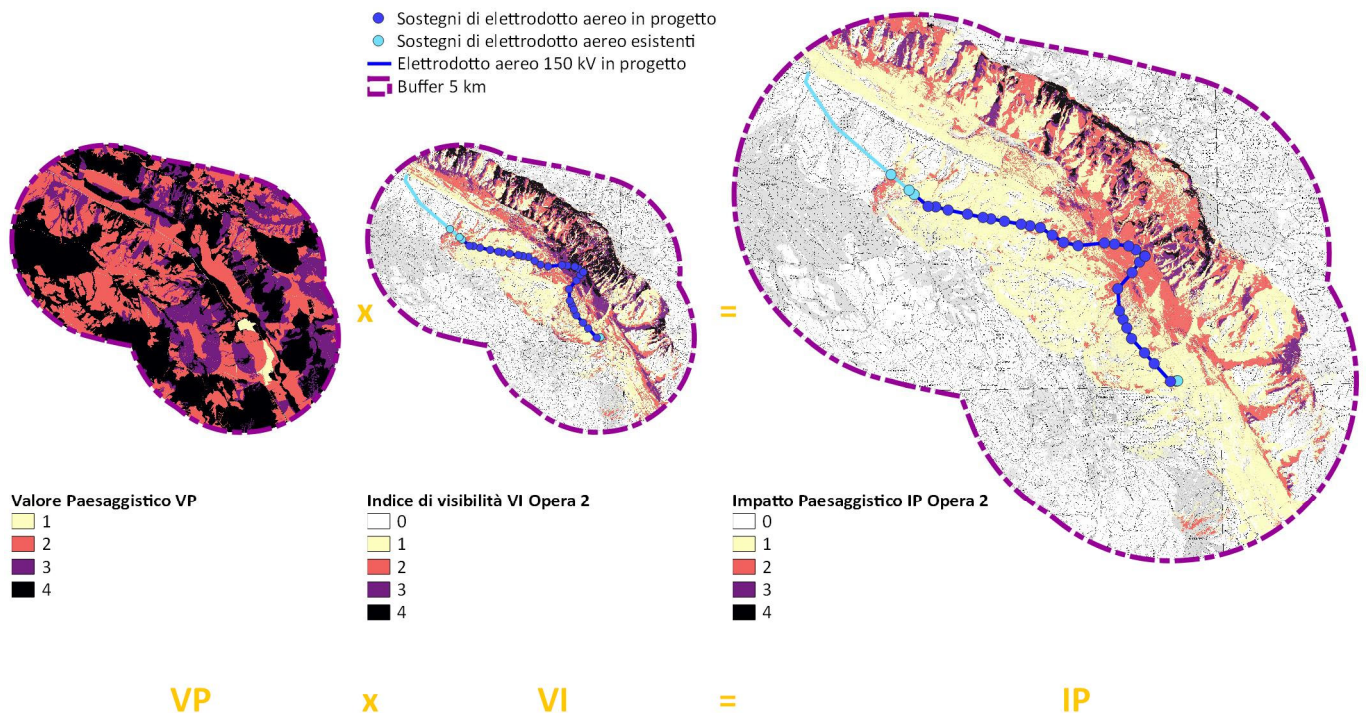



Figura 33. Carta dell'Impatto Paesaggistico Opera 2 (raccordi aerei) nel buffer di 5 km

L'indice di **impatto paesaggistico** (IP) dei **raccordi aerei** risulta **mediamente basso**, anche se leggermente superiore all'IP della stazione elettrica: l'analisi rileva un impatto da alto a molto alto soltanto nel 3.79% del buffer sovralocale, pertanto i sostegni sono percepibili da una superficie leggermente superiore rispetto alla SE.

| | | |
|---|--|--|
|  | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.6 Fotoinserimenti

La modifica prodotta dalle opere in progetto sulla percezione del contesto paesaggistico di inserimento è stata valutata anche tramite delle **fotosimulazioni dello stato dei luoghi post operam**, effettuate da alcuni punti di osservazione ritenuti maggiormente significativi con lo scopo di aggiungere un elemento qualitativo di valutazione della compatibilità del progetto, finora valutata esclusivamente sulla base di elaborazioni cartografiche.

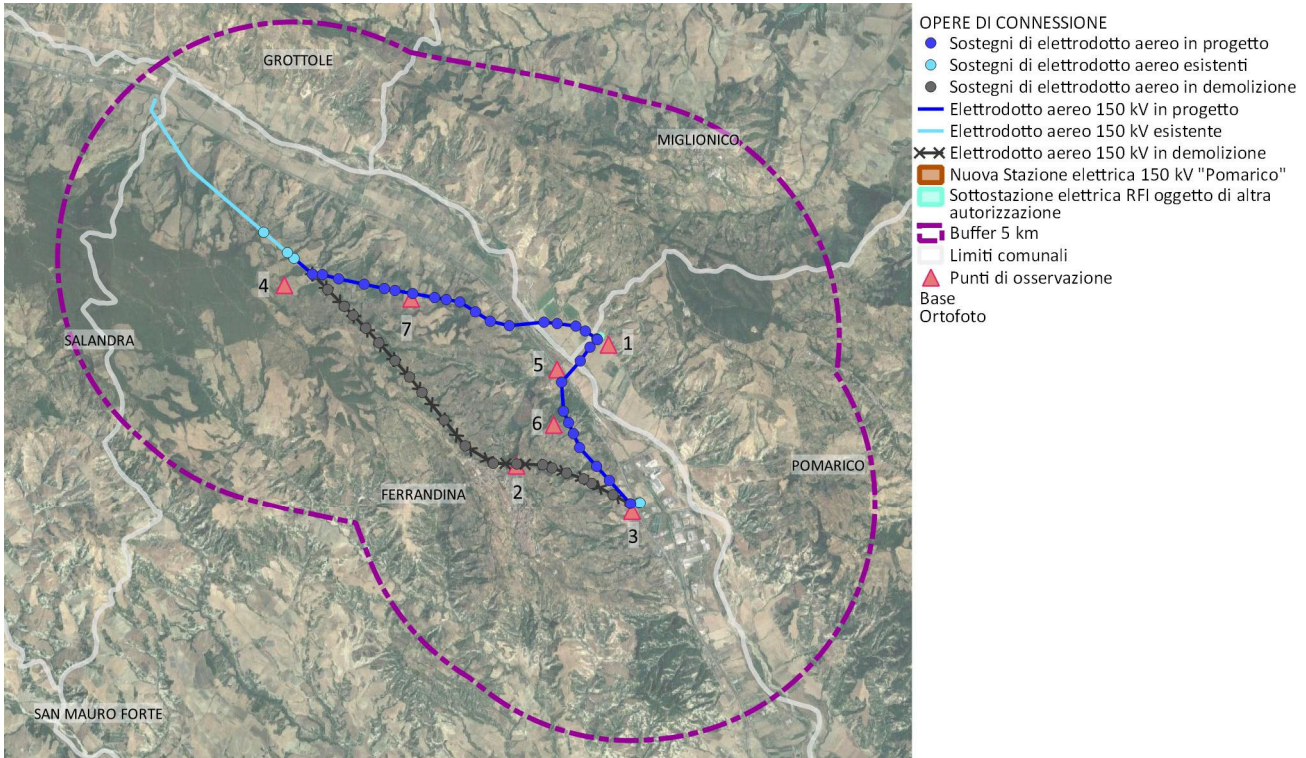


Figura 34. Mappa con localizzazione dei punti di osservazione dai quali sono stati effettuati i fotoinserimenti

Tabella 20. Descrizione dei Punti di Osservazione

| ID POV | Opera | Descrizione | Motivazione |
|--------|--|---|---|
| 1 | SE Terna | Zone boscate - Strada comunale | Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 |
| 2 | Sostegno elettrodotto in demolizione | Centro abitato di Ferrandina - Oliveti - Zone boscate - Via Castelluccio | Centro urbano - Paesaggio agrario - Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 |
| 3 | Inizio raccordo sud | Zona industriale Val Basento - Oliveti - Seminativi - Strada comunale su SS407 Basentana | Piano insediamento nucleo industrializzazione Val Basento - Paesaggio agrario |
| 4 | Inizio raccordo nord | Zone boscate - Usi civici - Oliveti - Seminativi - Strada comunale | Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 - Paesaggio agrario |
| 5 | Elettrodotto in progetto - Attraversamento fiume Basento | Fiume Basento e fascia di tutela - Zone boscate a latifoglie - Strada comunale su SS407 Basentana | Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 |
| 6 | Elettrodotto in progetto - Attraversamento zona boscata | Zone boscate a prev. conifere - Oliveti - Strada comunale | Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 - Paesaggio agrario |
| 7 | Elettrodotto in progetto - Attraversamento zona boscata | Zone boscate - Oliveti - Seminativi - Strada comunale | Beni paesaggistici D. lgs. 42/2004 art. 142 co. 1 - Paesaggio agrario |



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00



Figura 35. POV 1: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2



Codifica Elaborato Terna:
< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:
< - >

Rev. 00



Figura 36. POV 2: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00



Figura 37. POV 3: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2

| | | |
|---|--|--|
|  T E R N A G R O U P | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |



Figura 38. POV 4: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00



Figura 39. POV 5: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2



Codifica Elaborato Terna:

< RGFR22041B3003775 >

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< - >

Rev. 00




Figura 40. POV 6: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2

| | | |
|--|---|--|
|  <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |



Figura 41. POV 7: Panoramica ante operam e Fotosimulazione post operam Opera 2

Per maggiore dettaglio fare riferimento alla tavola DGFR22041B3002765 – Fotoinserimenti.

| | | |
|--|--|--|
|  <small>T E R N A G R O U P</small> | RELAZIONE PAESAGGISTICA <i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i> | F4 Ingegneria Srl  |
| Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 > | Rev. 00 | Codifica Elaborato <Fornitore>: < - > |

9.7 Opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico

L'intervento prevede l'adozione delle seguenti **misure per mitigare l'alterazione morfologica e percettiva del paesaggio** prodotta dalle opere in progetto sul contesto di inserimento:

- **Scelta adeguata del tracciato.**

Il tracciato degli elettrodotti è stato individuato in modo da minimizzare le interferenze con la struttura del paesaggio (aree di pregio e zone vulnerabili) lungo un corridoio di fattibilità tecnica, paesaggistico-ambientale ed infrastrutturale, limitando il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili e localizzando le linee trasversalmente ai versanti – e non lungo la linea di massima pendenza – e lontano – per quanto possibile – da nuclei abitati, centri storici e strade panoramiche al fine di diminuire la percezione e la visibilità delle opere in progetto.

- **Dimensione e tipologia dei sostegni.**

La progettazione è stata indirizzata a contenere, per quanto possibile, l'altezza dei sostegni, prevedendo l'utilizzo di tralicci tradizionali, la cui struttura reticolare, con le apposite colorazioni, è facilmente mitigabile.

- **Inserimento cromatico delle infrastrutture.**

Il progetto ha posto particolare attenzione all'inserimento cromatico dell'infrastruttura nel contesto storico, culturale e materiale.

Il metodo del cromatismo di paesaggio predominante si basa sullo studio della percezione visuale del luogo, cercando di valutarne i mutamenti cromatici e comparando gli elementi naturali ed artificiali mediante criteri funzionali. Le cromie predominanti delle aree attraversate, ovvero la cromia che risulta sovrastare per l'arco temporale più lungo (calcolato dallo studio delle variazioni cromatiche durante l'arco temporale stagionale), sono state determinate in base all'uso del suolo, valutando anche il "fondale relativo" delle opere, determinato dai punti di visuale preferenziali.

Tale analisi ha rilevato che l'impatto visivo dei **sostegni** sul contesto può essere mitigato verniciandoli con un **colore neutro "grigio cielo" (RAL 7035) nella parte alta**: tale colorazione potrà essere modificata secondo il colore della scala RAL richiesto dagli Enti competenti.

- **Schermatura a verde della stazione elettrica.**

Per quanto non interferente con aree tutelate, la percettibilità della stazione elettrica sarà comunque mitigata dal nuovo impianto di vegetazione ai margini della linea ferroviaria e delle aree della stazione RTN e della sottostazione RFI, all'interno delle aree intercluse o dei reliquati, sulle superfici di ritombamento degli scavi per la realizzazione delle gallerie artificiali di imbocco, ai margini dei corsi d'acqua in corrispondenza della bretella di collegamento di nuova realizzazione.

La scelta delle **specie** e la definizione della **morfologia funzionale** sono state scelte in funzione delle componenti ambientali e della vegetazione potenziale e reale dell'ambito di inserimento delle opere civili in progetto.

I **sesti d'impianto** sono stati progettati così da garantire un buon attecchimento delle specie impiegate, ottimizzare gli interventi di manutenzione e rendere, laddove possibile, il più naturaliforme possibile la messa a verde per ricomporre qualitativamente l'inserimento paesaggistico delle opere.



Le specie sono state selezionate tra quelle autoctone, endemiche del contesto geografico e coerenti con i lineamenti fitogeografici e climatici, allevati in vivai specializzati in zona: la scelta si è orientata verso un equilibrato impiego di arbusti rispetto le specie a sviluppo arboreo così da assimilare le fisionomie di progetto a quanto effettivamente presente nel contesto di inserimento del progetto.

Le opere a verde si articolano nelle seguenti macrocategorie tipologiche di intervento:

- **macchia arbustiva di facies mediterranea** a dominanza di lentisco, destinata a sistemare le aree dei ritombamenti degli imbocchi delle gallerie;
- **fascia arbustivo-arborea di facies ripariale** a salice e pioppo, impiegata nel fondovalle del Basento, a ridosso della sponda in destra idrografica, dove la nuova bretella di collegamento passa in viadotto l'alveo attivo;
- **fascia arbustivo-arborea di facies mediterranea**, con la macchia arbustiva a dominanza di lentisco, utilizzata per sistemare le aree di pertinenza della stazione RTN e della sottostazione RFI;
- **siepe mista a facies ripariale xerica**, adottata ai piedi del rilevato ferroviario della nuova bretella di collegamento, nel tratto in affiancamento all'alveo del Basento;
- **siepe mista a facies mediterranea**;
- **sistemazione formale delle alberature in filare**;
- **inerbimenti** con specie erbacee pioniere e a rapido accrescimento, previsti in tutte le aree di intervento a verde al termine dei lavori di costruzione delle infrastrutture;
- **ripristino delle aree di cantiere** all'uso agricolo dello stato ante operam (in prevalenza a seminativo ed in misura minore a colture arboree).

| | | |
|---|---|--|
|  <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

Per approfondimenti si rimanda alla “Relazione tecnico descrittiva degli interventi di mitigazione/compensazione” ed alle “Planimetrie degli interventi di mitigazione e compensazione”.

| | | |
|--|---|--|
|  <p>T E R N A G R O U P</p> | <p>RELAZIONE PAESAGGISTICA</p> <p><i>Opere sulla RTN a 150 kV per la connessione della Sottostazione Elettrica RFI di Ferrandina</i></p> | <p>F4 Ingegneria Srl</p>  |
| <p>Codifica Elaborato Terna: < RGFR22041B3003775 ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | <p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < - ></p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p> | |

10 CONCLUSIONI

La modifica della componente paesaggio dovuta alla presenza del progetto in esame, sulla base delle valutazioni ed elaborazioni riportate nel presente documento, è prevalentemente riferibile alla sfera della percezione visiva, risultando comunque mediamente bassa anche grazie alle scelte fatte nella localizzazione delle opere; inoltre, le interferenze con beni di interesse paesaggistico sono state oggetto di attenta valutazione da cui è emersa la compatibilità dell'intervento con il contesto di riferimento.